



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Ricco programma per Natale

di Enzo Lucente

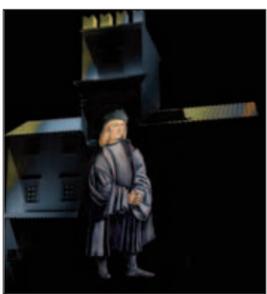
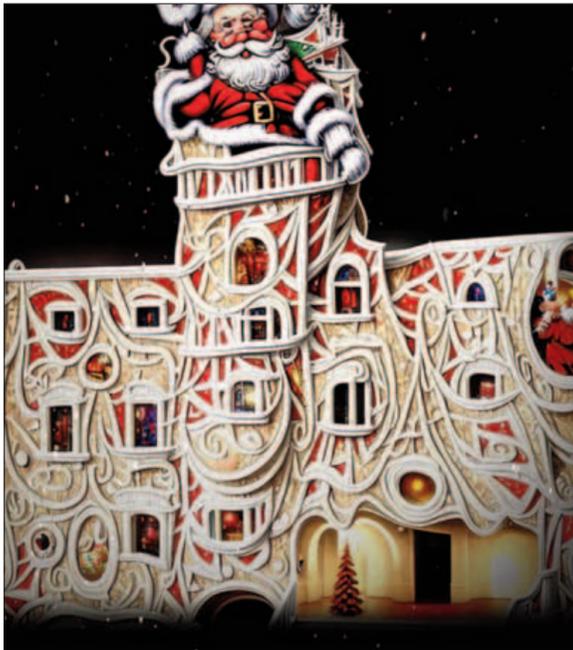
Mentre molte amministrazioni comunali hanno deciso di ridimensionare il programma per le feste natalizie riducendo le manifestazioni e le luminarie, il nostro Sindaco e la Giunta hanno deciso di potenziare anche quest'anno le manifestazioni natalizie.

La novità più eclatante che ha

suscitato anche tante polemiche per il taglio di un albero, è la realizzazione della Zipline.

Sarà emozionante percorrere i 180 metri dai giardini del Parterre a Piazza Garibaldi imbracati e correre velocemente lungo il cavo d'acciaio sospesi nel vuoto.

La decisione di questa novità, che ovviamente ha un costo elevato, ha lasciato perplessi tanti



cortonesi, ma solo a conclusione delle feste potremo affermare se il Sindaco e la Giunta hanno speso giustamente questi soldi pubblici per rendere più attrattiva turisticamente la nostra città e il nostro territorio. A pagina 4 abbiamo pubblicato le manifestazioni culturali in collaborazione con il Foto Club Cortona e a pagina 5 tutto l'elenco delle manifestazioni previste per questo periodo natalizio.

Poesia cortonese... al calar del sole

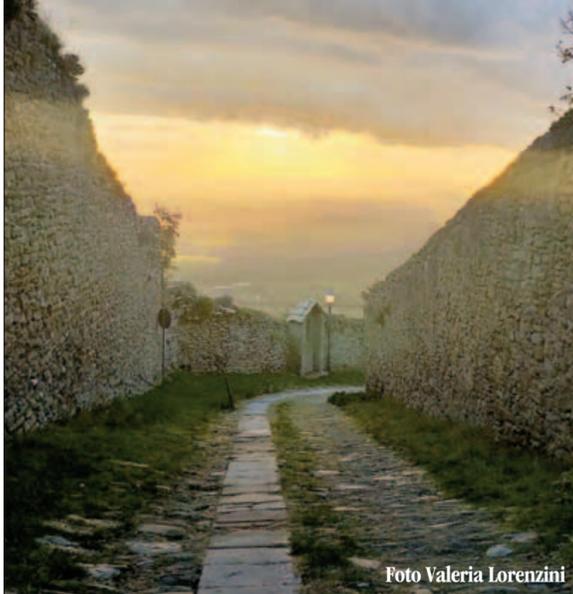


Foto Valeria Lorenzini

Ecco il biglietto da visita della nostra Cortona cristiana

Benvenuto, vescovo Andrea!



Eda Avignone che Papa Giovanni XXII istituì nel 1325 la Diocesi di Cortona. Fino al 1700 conterà in città il Capitolo della Cattedrale, sei parrocchie ed una Collegiata, nel contado 46 parrocchie. Il 1325 segnò anche l'avvento della signoria della famiglia Casali su Cortona: un anno estremamente significativo dunque per questa antica città e per il suo territorio che già avevano trovato nella penitente Margherita un punto di riferimento sostanziale. Il primo Vescovo fu Ranieri Ubertini dei Conti di Chitignano che resse la Diocesi dall'istituzione fino al 1348, l'ultimo, oltre sei secoli dopo, sarà Mons. Giuseppe Franciolini, che rimase in carica dal 1932 al 1978. Proprio dal 1978, ovvero al momento dell'accogliimento delle dimissioni di Mons. Franciolini per limiti di età, la Diocesi di Cortona venne riunita "in persona Episco-

pi" a quella di Arezzo. La riunificazione effettiva e la creazione della nuova Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro avvenne tuttavia solo nel 1986.

"La lunga, vivace ed interessante vita ecclesiale cortonese, che inevitabilmente s'intreccia con la vita sociale e culturale della nostra Città e del suo territorio, ha due punti di riferimento per una feconda rilettura storica: l'istituzione della Diocesi (1325) e la sua soppressione (1986)..." afferma Mons. Italo Castellani, Arcivescovo emerito di Lucca (in Presentazione del volume *I Vescovi della Diocesi Cortona*, di I. Bietolini, F&C edizioni) e la sua analisi continua inquadrando l'arco storico all'interno del Concilio di Trento (1545-1563) e del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965). "I Vescovi cortonesi - prosegue Mons. Castellani - ...con il loro ministero... partecipano a preparare e realizzare gli orientamenti dei due Concili. La loro comune nota caratteristica è la consapevolezza di essere successori degli Apostoli ed il loro costante riferimento è la figura evangelica del Buon Pastore..."

Sullo sfondo della storia della Diocesi, dove operano oltre cinquanta vescovi nell'arco dei suoi sei secoli, si muove la "storia" più grande, quella disegnata dai Papi e dai Signori del tempo, poi le guerre, le invasioni, i capovolgimenti che inevitabilmente travolsero anche la città di Cortona, così vicina al confine con lo Stato Pontificio. E quindi le vicissitudini del popolo,

vittima molto spesso di situazioni più grandi. Ma non mancarono momenti di gioia autentica. Uno per tutti: le campane sciolte di notte, a festa, e i fuochi accesi nel buio, per salutare nel febbraio del 1728 il Decreto per la canonizzazione di Santa Margherita. Era vescovo Mons. Luigi Gherardi, e fu

suo l'invito di "rischiare la notte" per festeggiare la luce di Margherita. L'operato dei Vescovi di Cortona sorprende molto spesso per l'intensità dell'impegno sociale, un'attenzione che accomuna il

SEGUE A PAGINA 2

Oltre 200 Lions da tutta la Toscana a Cortona

Sabato 19 novembre a Cortona hanno fatto tappa le celebrazioni del 30esimo anniversario della costituzione del Distretto 108La Toscana. Oltre 200 soci si sono ritrovati al Centro convegni Sant'Agostino e hanno visitato le bellezze storiche. Partendo da Siena, le celebrazioni arrivano a Cortona, per poi proseguire nei prossimi mesi verso Volterra e successivamente a Fiesole. Le celebrazioni di questa ricorrenza, secondo quanto indicato dal Governatore Maria Raffaella Lambardi, hanno una dedica speciale agli etruschi, ma in primo piano ci sono i «service» messi in campo dai Lions per la popolazione.

L'Amministrazione comunale ha patrocinato questa iniziativa che, visto il taglio storico archeologico, vede il coinvolgimento del Maec, ne conseguirà un ritorno di visibilità della città di Cortona, con la collaborazione di alcune eccellenze del territorio nel loro specifico ambito. Per tutti gli oltre 200 partecipanti sono stati offerti dei kit informativi per scoprire le meraviglie della città. A curare la seconda tappa degli incontri dei Lions in Toscana è il presidente della VII Circostrada Daniele Fabiani che dichiara «A Cortona abbiamo fatto il punto sui service che abbiamo attivato nel corso di questi anni, le iniziative dei Lions hanno riguardato alcuni ambiti socio educativi, si va dalla prevenzione dei rischi connessi all'uso dei social network fra i giovani e i genitori, all'addestramento dei cani per non vedenti, fino al protocollo d'intesa Special Olympics e a quello per la sicurezza stradale. Insomma tutta una serie di azioni rivolte al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità, attraverso la realizzazione di «service» per realizzare pienamente la cittadinanza attiva in termini di sussidiarietà con le Amministrazioni locali, gli enti e le altre associazioni del territorio in cui operiamo». «Siamo lieti che i Lions di tutta la Toscana abbiano scelto la nostra città - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - è stata anche l'occasione per ringraziare tutti gli associati per l'importante opera portata avanti nei settori educativi, sociali e culturali».



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Una decisione insensata

Anagrafe e Stato Civile, Ufficio aperto al pubblico



Dunque questa gente, come le dipendenti dell'ufficio, meritano lo stesso rispetto e un adeguato servizio.

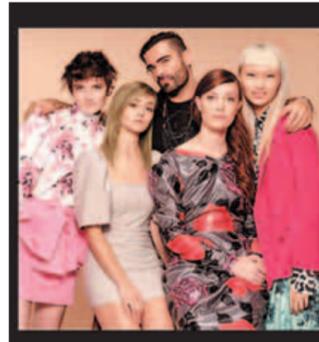
Giustamente le decisioni non sono delle dipendenti ma del Dirigente.

Dunque nel mentre chiediamo scusa alle dipendenti, per qualsiasi malinteso che fosse nato ma da Borrello non voluto, pretendiamo dal Dirigente un maggior rispetto verso le persone anziane che vivono nel centro storico e che non devono prendere macchina o taxi per andare all'Anagrafe di Camucia presso la Stazione per ottenere le necessarie documentazioni.

Enzo Lucente

Nel numero scorso il nostro collaboratore Piero Borrello ha protestato con una certa determinazione perché da qualche tempo è comparso sulla porta d'ingresso dell'Ufficio di Anagrafe e Stato Civile di Cortona il cartello che riproduciamo in fotografia.

I toni erano sicuramente arrabbiati con qualche eccesso di giudizio, anche se si parla solo di ipotesi future, che non volevano ovviamente accusare le dipendenti dell'ufficio, ma voleva mettere in evidenza il pesante disagio che si è venuto a creare perché la popolazione del centro storico è la più anziana del territorio.



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1 Benvenuto, vescovo Andrea!

Vescovo Lodovico Serristori (1634-1656), che più volte portò assistenza al popolo afflitto dal ripetersi di epidemie di peste, a Mons. Giovan Battista Laparelli Pitti Baldacchini (1872-1896) così vicino alle difficoltà della povera gente da avere fama di santità. Ma come non citare, quasi primo fra tutti, Mons. Giuseppe Ippoliti, uno dei più importanti Vescovi di Cortona, per l'impegno religioso e sociale culminato nella Lettera Parenetica del 1772: attento e sensibile alle sofferenze della povera gente ed ugualmente puntuale nell'additare il disinteresse della "classi nobili o ricche" verso la povertà; nel suo scritto, moderno e inusuale, sottolineò l'importanza della crescita sociale delle classi povere per uscire dallo sfruttamento totale. Richiamò al proprio dovere i privilegiati additando nell'assoluta mancanza di responsabilità un male gravissimo.

Prima di molti altri, scrisse della necessità di un "giusto salario" che potesse garantire agli operai ed ai contadini una vita dignitosa, libera da debiti e ignoranza. Addentrando nella storia della Diocesi di Cortona, dobbiamo così prepararci all'incontro con personalità straordinarie, come spesso furono straordinarie le vicende storiche: è il caso di Mons. Gregorio Alessandri (1776-1802) che fu travolto dalle soppressioni granducali, abbracciando quel rivoluzionario capovolgimento per poi distaccarsene e patirne le conseguenze. Mons. Niccolò Baldacchini Laparelli (1807-1821) visse la tempesta napoleonica riuscendo a difendere l'identità del tessuto religioso cortonese in un'epoca di tensioni fortissime tra l'Imperatore francese ed il Papato. Alla caduta di Napoleone cercò subito di ricostruire il tessuto religioso cortonese. Figure di spicco, religiose e politiche i nostri Vescovi, si ergono certe volte come giganti: Mons. Cristoforo dei Marchesi Petrella (1477-1502) fu un altissimo prelado con incarichi prestigiosi, fu Assistente al Soglio e Commissario Generale dell'esercito papale agli ordini del Duca Valentino Borgia. Collaborò con tre Papi, Sisto IV, Innocenzo VIII e Alessandro VI. Eppure seguì anche la Diocesi: la prima pietra della Chiesa del Calcinio venne posta sotto il suo governo, nel 1485. Poi Mons. Guido Corbelli, Vescovo di Cortona per

poco tempo (1896-1901), ma importantissima personalità quale Plenipotenziario per l'Arabia e l'Egitto e Custode di Terrasanta. A lui Cortona deve la sezione egizia del MAEC, definita la più significativa



tra le piccole collezioni egizie contenute in vari musei italiani. Ed eccoci all'ultimo Vescovo della Diocesi autonoma di Cortona: Mons. Giuseppe Franciolini, "il Vescovo" per tutti i cortonesi.

Rispettato e seguito con affetto, Mons. Franciolini divenne tutt'uno con la Diocesi che amò fino all'ultimo dei suoi giorni. Al suo coraggio si deve la tutela di capolavori artistici quali l'Annunciazione del Beato Angelico che Hermann Goering, noto anche quale razziatore di opere d'arte, voleva ad ogni costo. Alla sua lungimiranza si deve il Museo Diocesano e i preziosi mosaici di Gino Severini, la Via Crucis ed il grande S.Marco.

La lunga storia della Diocesi di Cortona si legge soprattutto nell'operato dei suoi Vescovi. Anche se l'evoluzione organizzativa ha determinato la sua fine, l'opera istituzionale e il loro magistero, improntato evangelicamente al Buon Pastore, testimoniano la grandezza di questa la lunga serie di personalità episcopali, che si ritagliano un posto tra le pagine del tempo e i cui stemmi personali fanno ancora bella mostra di sé nella Sala delle Udienze del rinascimentale Palazzo Vescovile, anche se è oggi è stato ridotto a sede degli uffici di una nota srl italiana.

Come Vicedirettori del giornale L'Etruria, nel dare il benvenuto al nostro nuovo vescovo Mons. Andrea Migliavacca, segnaliamo volentieri il bel filo d'Arianna dello straordinario cammino del Buon Pastore nella Diocesi di Cortona che esiste tra il vescovo Raniero Ubertini (1300) e il vescovo Giuseppe Franciolini (1900): il cristia-

nesimo popolare di cui sempre gli inquilini del Palazzo Vescovile cortonese si sono nutriti; la loro attenzione agli ultimi, a coloro che non hanno voce.

A tenere ben visibile e ben teso questo importante filo d'Arianna ci sono stati soprattutto i due vescovi Giuseppe Ippoliti e Giuseppe Franciolini, che, a distanza di due secoli l'uno dall'altro, furono padri eccezionali dei poveri, delle arti liberali e testimoni giganti dell'umanesimo cristiano in Cortona e nelle terre di Valdichiana.

Insomma, i cinquantatré vescovi dei sette secoli di vita autonoma della Diocesi di Cortona sono la bella bandiera del legame forte che sempre c'è stato tra il Palazzo Vescovile cortonese e il suo popolo.

Un legame-simbolo, che c'è stato anche dal 1986 ad oggi e che rappresenta le forti radici cristiane che troveranno fertile nutrimento ancora nel nostro domani ecclesiale guidato dal nuovo Buon Pastore, Mons. Andrea Migliavacca.

Isabella Bietolini
Ivo Camerini

Cinghiali, devastazioni senza fine

Molte volte da queste colonne abbiamo documentato le devastazioni causate dai branchi di cinghiali che, indisturbati, percorrono di notte le nostre campagne. La riproduzione incontrollata e la mancanza di qualsiasi decisione in merito alla loro gestione continuano così a costituire un serio pericolo sia per chi deve percorrere le strade delle nostre zone presto la mattina o a buio la sera sia per chi si trova a dover "convivere" con i branchi a pochi metri da casa, nelle campagne. Per non parlare dei danni all'agricoltura.

Siamo certi che anche questo appello, corredato di foto a dimostrare l'entità dei danni e la vicinanza ad abitazioni, servirà a ben poco. Fa però sorridere, mestamente, vedere cartelli che indi-

cano "i muri a secco" lungo le strade di campagna quale esempio di antica e meravigliosa gestione territoriale: i branchi ci passano sopra, li devastano, li abbattano. E la tanto decantata bellezza ambientale?

Il sottobosco è sistematicamente arato, il muschio devastato eccetera, eccetera. Si corrono seri pericoli a percorrere i sentieri poiché gli animali, ormai, si muovono sicuri anche di giorno.

Questa scomoda verità resterà tale. Se ne parlerà, si dirà che occorre intervenire, che si deve provvedere...come i dottori al capezzale di Pinocchio ammalato o come i ministri a Bruxelles di fronte a decisioni mai prese e solo chiacchierate. Resta puntuale il fatto che sono le azioni degli uomini che determinano quelle degli animali.

I.B.



SOLILOQUI GIROLAMO MANCINI

CORITANI Monologo di Alessandro Ferri
La voce ai grandi cortonesi a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Girolamo Mancini (30 novembre 1832 - 4 febbraio 1924) - Martedì, 16 dicembre 1873. Hanno votato a favore, finalmente. Il Consiglio Comunale di Cortona ha appena ufficializzato un'attività che ho sempre svolto, ma che adesso è riconosciuta formalmente. Sono a tutti gli effetti il conservatore del Museo dell'Accademia Etrusca e il bibliotecario comunale. Lo farò a titolo gratuito, ma è un bel riconoscimento, per me che sono accademico da quasi vent'anni e che conosco a menadito queste stanze e questi libri.



Ho in mente di dare loro una sistemazione, realizzando un catalogo dei manoscritti.

E poi potrei dedicarmi a tanti argomenti. Le vite dei grandi del Rinascimento, per esempio: Leon Battista Alberti, Lorenzo Valla, il mio concittadino Signorelli. E poi, perché non raccontare la storia di Cortona nel medioevo? Nessuno ha mai trattato un argomento tanto vasto, ma non manca il materiale a chi è paziente.

Non chiamatemi "topo di biblioteca", però. Nelle guerre per costruire la Nazione, ho dimostrato il mio valore: ho abbracciato le armi e

sono andato a combattere per il Regno d'Italia sia nel 1860, sia nel 1866.

E che dire dei compatrioti perugini che ho aiutato dopo i fatti del 20 giugno 1859?

Pio IX, che di quell'orrenda strage fu responsabile, adesso è chiuso in Vaticano, e il suo regno si limita a qualche palazzo, mentre il Re gli ha requisito il Quirinale. La Storia gli ha presentato il conto.

A congratularsi con me c'è Amalia, la mia moglie adorata. Lei, che è una Capponi di Firenze e discende dal famoso Piero, comprende bene l'amore che provo per la mia città. Un amore che non passa solamente dai pubblici incarichi, che pure sono tanti (mi hanno anche eletto deputato due volte, ma a Firenze sono andato di rado).

Quando posso, mi impegno concretamente.

Anni fa, per esempio, ho partecipato alla fondazione della Confraternita della Misericordia.

Era l'estate del '55, e per le strade di Cortona infuriava un'epidemia di colera. Esistono ancora epidemie, ai vostri tempi? A coinvolgermi fu il mio carissimo amico Antonio Guadagnoli, pace all'anima sua.

Un poeta, ma anche una persona che ha dato tanto agli altri.

Nessuno voleva portare i malati in isolamento, tantomeno seppellire i cadaveri.

E intanto il morbo si diffondeva. Fu Guadagnoli a raccogliere il necessario, dando avvio alla storia della Misericordia, con i primi 26 giovani volontari.

Anche lui si aggiunse, nonostante la salute malferma.

Quando morì, tre anni più tardi, gli intitolammo un'iscrizione in San Filippo.

Dateci un occhio, se potete.

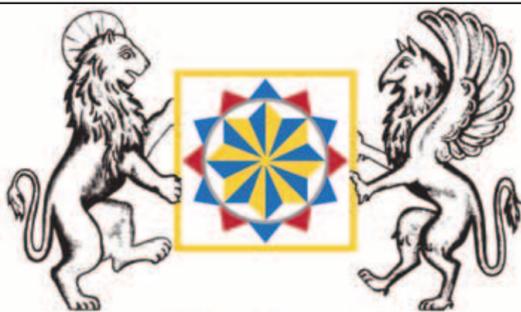
PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 28 nov. al 4 dicembre 2022
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 4 dicembre 2022
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 5 al 11 dicembre 2022
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 11 dicembre 2022
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

I capolavori dei Maestri ispirati alla Natività e le tradizioni più sentite della nostra terra

Aspettando Natale

Le tracce meravigliose di una tradizione ispirata alla Natività si riscontrano copiose nelle opere d'arte custodite nelle chiese e nei musei della nostra terra: un patrimonio immenso di grande valore che abbiamo la fortuna di poter vedere con l'agio della prossimità. Esiste poi una tradizione popolare, minore per significato artistico ma non per questo meno importante, che si concretizza nella serie di presepi custoditi o al-

lesti in molte tra le chiese della Diocesi e che ogni anno si rinnova in tempo d'Avvento. È una realtà bellissima sulla quale vale la pena di soffermarsi un poco, avvicinandosi a grandi passi il tempo del Natale che non possiamo qualificare esclusivamente in termini mercantili come viceversa la società dei consumi ha imposto.

Nel 1997, tra febbraio e maggio, per celebrare il quarto anniversario della nascita di Pietro Berrettini (1597-1669), venne allestita

in Palazzo Casali una bella mostra dal titolo "Pietro da Cortona per la sua terra, da allievo a maestro": occasione perfetta per la conoscenza e la divulgazione di una ricca serie di opere, custodite localmente, molte delle quali dedicate proprio all'interpretazione della

stessa in Roma e seguace di Pietro, dedicata all'Adorazione dei Pastori proveniente da S. Francesco.

E poi un'altra Adorazione dei Pastori, questa volta a firma Pietro da Cortona e aiuti, olio su tela, in cui la critica vede una preponde-

tan Museum di NY, collezione Vandrild, ed è sempre di Pietro da Cortona La Madonna col Bambino e San Francesco, custodita all'Ermitage di San Pietroburgo. Tracce importanti per un'ispirazione che non ha tempo: le ritro-

veremo in opere meno note sempre custodite dalla nostra comunità, esempio e testimonianza di una tradizione secolare comunque sentita.

Isabella Bietolini

(continua)



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Francesco: gli affreschi della controfacciata destra

di Olimpia Bruni

Un altro affresco frammentario si trova nella controfacciata della chiesa, entrando sulla destra.

Insolito e curioso, si presenta con pitture che si sovrappongono per datazione e scene ritratte.

In alto possiamo vedere la Crocifissione; ai lati, oltre ai Dolenti, vediamo S. Onofrio e Santa Margherita. Onofrio è stato un anacoreta del V secolo; vissuto nel deserto egi-

sinopia, un disegno a carboncino, una traccia o, come in questo caso, di un'incisione.

Possiamo vedere tranquillamente, senza l'ausilio di lente d'ingrandimento o altro, come sia stata realizzata questa testa decapitata.

Il volto, molto bello e perfettamente leggibile, si presenta quasi fluttuante nel vuoto, con gli occhi chiusi, i fiotti di sangue visibili in



ziano e considerato santo, viene commemorato il 12 giugno.

Raffigurato sempre come un anziano canuto, dalla lunga barba e con addosso solo un perizoma, lo ricordiamo ritratto anche da Luca Signorelli nell'omonima tavola del 1484 conservata a Perugia, dove il Santo è rivestito solo di foglie d'edera intrecciate. La Patrona di Cortona, Santa Margherita, è posta sulla destra nel suo abito da terziaria francescana; al di sotto, inserite in una sorta di mandorla (dipinta successivamente sopra all'affresco esistente), la decollazione.

Nella parte centrale, possiamo notare altre immagini religiose, purtroppo visibili solo in parte, che ci mostrano i vari registri delle scene come il trasporto del morto.

La decapitazione, iniziata in alto, la ritroviamo nella parte inferiore dell'affresco con la testa ormai priva del corpo. Finemente dipinta, è un capolavoro che ci dà un motivo di studio riguardo la tecnica usata.

L'affresco, prima di essere iniziato, ha bisogno di una base come la

basso a sinistra e il nimbo realizzato a scalpellature che danno il senso del volume anche senza colore. Il primo pittore che vi ha dipinto nel XIV secolo, è il senese Jacopo di Mino del Pellicciaio, mentre le altre sovrappiture sono del XV secolo di Scuola Fiorentina. La misura totale è di circa cm 530 in altezza x 300 in larghezza, ed è conservata in pessimo stato con evidenti lacune, cadute di colore e riprese con intonaco.

Jacopo di Mino del Pellicciaio, uno dei più grandi pittori senesi del suo tempo, famoso per i suoi politici, inizialmente fu ispirato dallo stile di Ambrogio Lorenzetti e, successivamente, da Simone Martini.

Non si hanno molte notizie biografiche di questo artista se non che è nato intorno al 1315-1319 a Siena, sposò nel 1344 Caterina di Cecco di Tura e nel 1366, in seconde nozze, Margherita d'Angelo di Tuccio, dalle quali ebbe quattro figli.

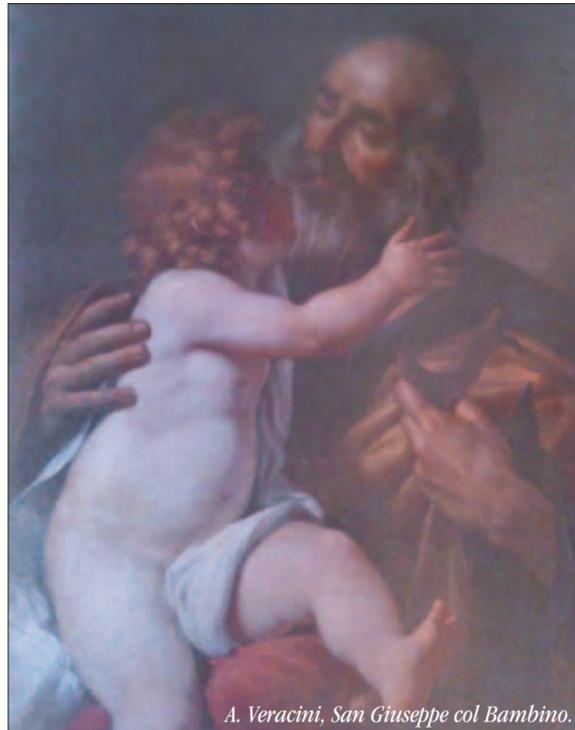
Non si conoscono data e luogo della morte, ma alcuni documenti attestano che nel 1396 era già scomparso.



P. Berrettini, Madonna con Bambino, ecc., particolare.

Natività o al tema della Madonna col Bambino Gesù realizzate direttamente dal Maestro ma anche da seguaci ed allievi. Su tutte, spicca La Madonna col Bambino in trono e i Santi Giacomo Maggiore, Giovanni Battista, Stefano Papa e Francesco, olio su tela di grandi dimensioni proveniente in origine da S. Agostino e poi custodito nel Museo cittadino, capolavoro di Pietro Berrettini. Opera di grande respiro, dal tratto gioioso soprattutto nella gestualità del piccolo Gesù, pone al centro proprio il Bambino in braccio alla Madre sullo sfondo di un arco che si apre

ranza di intervento proprio degli "aiuti" rispetto al Maestro che determina una non felicissima composizione delle figure centrali. Da accostare comunque, quest'ultima, all'analoga opera del maestro cortonese custodita ad Aversa, nella chiesa di San Francesco, che reca la firma dell'autore nel settore inferiore sinistro: due ambientazioni quasi identiche che si differenziano per la postura delle mani della Madonna che sono giunte nella tela di Aversa e che invece sollevano con leggerezza il lenzuolo del Bambino in quella nostrana. Un raro e delicato S.Giuseppe col

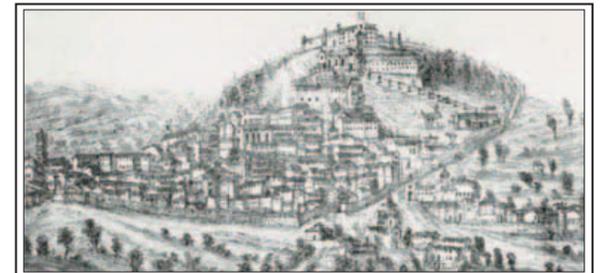


A. Veracini, San Giuseppe col Bambino.

verso il cielo tra nuvole e fronde d'albero: i critici hanno accostato questa pala alle opere dei "grandi" quali Giorgione, Tiziano e Veronese per la struttura compositiva e la presenza delle figure che paiono assortite in una "sacra conversazione".

Ma in questo caso l'opera serve per introdurre una serie di altre rappresentazioni pittoriche sullo stesso tema prodotte nello stesso periodo da pittori che furono vicini al grande Maestro del Barocco: così la tela di Raffaello Vanni (1595-1673), pittore senese famo-

Bambino, proveniente dalla Chiesa di S.Eusebio, opera di Agostino Veracini (1689-1762), fiorentino celebre per affreschi ed opere a tema religioso anch'egli ispirato dal barocco di Pietro, regala un'istantanea tenerissima dell'anziano padre terreno col bellissimo piccolo Gesù in atto di carezzarlo. Ma le opere dei nostri maestri spiccano anche in collezioni internazionali, e qui citiamo soltanto qualche esempio legato al tema della Natività: la Madonna col Bambino e Santa Martina di Pietro da Cortona è custodita al Metropol-



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

Pirro Palei, il dottore delle acque

A Cortona il cognome Palei è associato all'omonimo vicolo che perpetua nel ricordo questa antica famiglia distintasi nei secoli per alcuni personaggi che ebbero fama limitata ma senza dubbio degna di nota. Il primo Palei di cui si ha notizia è Giambattista, definito "egregio orefice" nella lapide posta sul suo sepolcro nella chiesa romana di S.Girolamo: correva l'anno 1550. Il canonico Cosimo, molto più tardi, fu tra i fondatori dell'Accademia Etrusca, siamo nel 1727. Ma il personaggio che più ci interessa in questo caso è il dottor Pirro Palei, vissuto negli anni 1631-1679. Uomo colto e versatile, di professione medico, esercitò per sedici anni a Chianciano e non si limitò a lasciare di sé un ottimo ricordo quale professionista della medicina, ma si applicò con moderna determinazione allo studio sistematico della qualità delle acque termali di quella cittadina analizzandone le peculiarità come forse prima non era stato mai fatto e mettendo in risalto i vantaggi che poteva apportare ai sofferenti di fegato. Il suo accurato lavoro trovò compendio nella pubblicazione in latino "De thermis Clanceani rediviva historia" pubblicato nel 1674 che successivamente venne tradotto in italiano da Giuseppe Apolloni, anch'egli medico, con il titolo "Storia rediviva dell'acque termali di Chianciano tradotto dagli scritti latini dell'ecc. sig. Pirro Palei, in lingua volgare per pubblico beneficio" e dato alle stampe nel 1676. Già nel titolo, sottolineando il "pubblico beneficio", si comprende quanto fossero interessanti le teorie del Palei e degne di essere diffuse in favore della salute di tutti. Poco meno di un secolo dopo, Giuseppe Baldassarri, medico laureatosi a Siena, dette alle stampe il trattato "Delle acque minerali di Chianciano" e così ricordò espressamente l'operato del Palei: "Il dott. Pirro Palei, medico cortonese che i nostri antenati ebbero l'onore di averlo per loro medico per lo spazio di sedici anni in circa fino al mese di giugno 1672, di quest'acqua santa un trattato a parte compose, stampato in Siena l'anno 1674 e dedicato a S.A. Emin. il signor Cardinale Leopoldo De' Medici... tradotto poi da Apolloni nel 1676 in lingua volgare...".

All'opera del Baldassarri seguirà, verso metà '800, quella di Antonio Targioni Tozzetti sempre con l'intento di approfondire e documentare scientificamente l'argomento. Le proprietà termali delle acque di Chianciano, del resto, erano ben note a Etruschi e Romani ed anche nel Medio Evo se ne apprezzavano le qualità, ma è solo a partire dall'analisi di Pirro Palei che l'osservazione si fa scientifica e sistematica: questo merito gli dovrebbe essere maggiormente riconosciuto. La fama delle acque termali di Chianciano, fondata ormai anche su basi scientifiche, si consolidò nel tempo ma gli stabilimenti termali vennero strutturati solo a partire dal '700 mentre tra '800 e '900, la valenza curativa di queste acque in relazione alle malattie epatiche divenne internazionale dando eccezionale impulso alla frequentazione dei pazienti.

Ma Pirro Palei non fu soltanto il dottore delle acque: nel 1675 dette alle stampe l'arguta "Apologia per i signori medici sopra il detto del volgo "Me l'ha ammazzato il medico" rivelando il lato ironico del suo carattere.

Si cimentò anche in poesia, scrivendo sia in italiano che in latino. Personaggio eclettico, dunque, a cui va il merito di aver dato un sostanziale contributo alla conoscenza delle proprietà termali delle acque di Chianciano.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

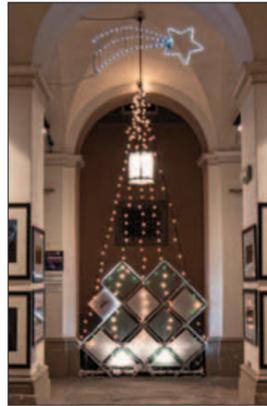
VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

Attraverso i nostri sguardi

È questo il titolo della mostra fotografica che il Fotoclub Etruria propone all'interno degli eventi di Cortona Natale 2022.

Gli sguardi sono quelli dei soci, che portano all'attenzione degli osservatori la propria visione del mondo che li circonda. Progetti personali che spaziano da paesaggi autunnali a tramonti, da

ritratti durante manifestazioni storiche ad eventi naturali, fino ad arrivare ad immagini astratte che sembrano portare in un'altra dimensione.



L'esposizione verrà allestita presso i locali di Palazzo Ferretti a Cortona e sarà visibile a partire dall'8 dicembre fino al 6 gennaio 2023, tutti i giorni dalle 10-20, ad ingresso libero.

L'inaugurazione e pre apertura della mostra avrà luogo il giorno 7 dicembre alle ore 19:00.



Premio Pancrazi, a Luca Santini



di Cortona e l'Accademia degli Arditi, è stato assegnato al presidente del Parco nazionale delle foreste casentinesi, Luca Santini.

Il nome di Santini è stato individuato dopo una complessa selezione tra una rosa di candidati di prestigio, alcuni dei quali conosciuti in ambito nazionale.

Il nome del presidente del Parco nazionale delle foreste casentinesi entra, dunque, a far parte dell'albo d'oro del premio giornalistico intitolato alla memoria dello scrittore e critico letterario cortonese, il cui prestigio ha assunto una rilevanza di carattere nazionale.

Durante l'incontro sono stati proiettati i filmati relativi al territorio del parco e l'esecuzione di una serie di brani musicali a cura dell'Associazione amici della musica di Cortona.

Si è tenuta sabato 12 novembre, alle ore 17, al teatro Signorelli di Cortona, la cerimonia di consegna del premio giornalistico Pietro Pancrazi, giunto quest'anno alla sua undicesima edizione.

Il premio, nato per volontà della Fondazione Nicodemo Settembrini, d'intesa con il comune

Signorelli 500, in viaggio da Cortona a Monte Oliveto Maggiore

Il Fotoclub Etruria, in collaborazione con l'Accademia Etrusca, il Comune di Cortona e l'Abbazia di Monte Oliveto, organizza una mostra fotografica dal titolo "SIGNORELLI 500, in viaggio da Cortona a Monte Oliveto" sugli affreschi di Luca Signorelli, realizzati presso l'Abbazia negli anni 1497 e 1498, riguardanti la vita di San Benedetto.

La mostra fotografica che riproduce 9 scene dipinte dal Signorelli, più alcuni particolari, sarà visibile presso il cortile di Palazzo Casali di Cortona a partire dal prossimo 16 Dicembre 2022, ore 16:00.

Nello stesso giorno, a seguire, nella sala Medicea del MAEC, si



terrà anche la presentazione del libro "Monte Oliveto Maggiore - Gli Affreschi di Signorelli e Sodoma" a cura del Prof. Pierangelo Mazzechi.

Questa mostra si inserisce come pre-apertura dei festeggiamenti "SIGNORELLI 500" che si terranno a Cortona, a partire dal Giugno 2023.

Cortona, fioritura di periodici



Da molti anni la carta stampata è in seria difficoltà e i motivi sono molteplici. Infatti i lettori sono in progressivo calo, sia per il crescente analfabetismo di ritorno (circa il 30% degli italiani secondo i dati della Fondazione Feltrinelli), sia per l'ampia diffusione delle notizie sul web, dove è possibile essere informati in tempo reale su qualunque argomento, anche se non sempre le fonti sono completamente attendibili.

Oltre un secolo fa Cortona era un centro culturale molto evoluto, lo testimoniano i numerosi giornali che riempivano le nostre edicole e con una punta di orgoglio devo dire che l'unico a essere sopravvissuto è proprio la nostra cara vecchia Etruria!

Dall'Etruria del 26 novembre 1922. "A puro titolo di cronaca diamo l'elenco dei giornali che sono stati pubblicati in Cortona e che ad eccezione di tre, sono scesi nel sepolcro.

1 - L'Etruria dal 17 gennaio 1892 al...; 2 - Il Popolo Cortonese dal 15 luglio 1894 al 20 dicembre 1896; 3 - Il Marangolone (manca il primo ed ultimo numero); 4 - La Luce dal 29 luglio 1899 al 1 luglio 1900;

5 - Erudizione e Belle Arti del Prof. Ravagli (manca in Biblioteca); 6 - Il Gazzettino Azzurro dal 29 giugno 1901 al 31 dicembre 1906; 7 - L'Etruria Agricola dal 17 gennaio 1898 al 22 maggio 1903; 8 - Il Gazzettino Cortonese dal 14 aprile 1907 al 28 dicembre 1913; 9 - L'Azione Democratica dal 1 maggio 1909 al...; 10 - La Fiaccola dal 16 aprile al 30 maggio 1915; 11 - Il Solco dal 28 agosto 1920 al 27 aprile 1921; 12 - La Parola Repubblicana dal 26 settembre 1920 al 9 luglio 1921; 13 - L'Elmetto dal 2 gennaio 1922 al... Sopravvive il primo giornale L'ETRURIA libero ed indipendente con quasi 32 anni di vita.

Poi L'AZIONE DEMOCRATICA con 13 anni di vita, organo della Democrazia Sociale e L'ELMETTO nato nell'anno corrente organo dei combattenti.

La collezione dell'ETRURIA è stata rilegata in 10 grossi volumi: 4 ne possiede la Biblioteca Comunale e 6 sono in Direzione, via Berrettini 1. Sono stati pubblicati altri giornali per scopo elettorale e che sono subito morti.

Ricordiamo: Camucia!, La Chiavina e Scudo Crociato".

Mario Parigi

«Il mondo non è nostro» Capolavoro ristampato di Daniela Piegai



Nella copertina del libro "Il mondo non è nostro" di Daniela Piegai - in libreria dopo oltre trenta anni dalla pubblicazione (1989) -, l'Editore Delos Digital scrive in copertina: "Un capolavoro dimenticato di una delle più grandi autrici italiane di fantascienza". Vero. Dopo la lettura ipnotizzante di questo libro, lo collocherai tra i classici, senza distinzione di genere letterario. Infatti, ad esempio, chi iscriverebbe nella categoria Fantasy la Divina Commedia di Dante o Le Metamorfosi di Kafka? considerati classici tout-court. Certo, il racconto di Daniela ha un'ambientazione di fantasia. Ai margini d'una grande città moderna in rovina e d'un polveroso deserto, e i protagonisti avviluppati in gomitoli intricati di strane situazioni in mondi contrapposti. In uno dei quali la civiltà si è interrotta per un terribile evento, mentre in parallelo, in un palazzo sotterraneo, il Tempo si è fermato alla grande catastrofe e le persone sono eterne come gli dei. Ma l'avvincente protagonista narrante, il "Capitano", avventuriero curioso e dalle conoscenze profonde, ci porta per mano dal decrepito mondo terreno al tecnologico mondo sotterraneo, disseminando

il viaggio in un afflato di antiche sapienze. Islamiche, le più frequenti, essendo il racconto collocato in territorio a prevalenza islamica; buddiste, taoiste, cristiane... Il Capitano, irrequieto e curioso - alter ego della sua animatrice letteraria Daniela Piegai - passa dall'amore per la "fortezza vecchia di pietra" - dove finalmente riesce a entrarci con uno sparuto gruppo di complici; complici, perché si tratta di un'azione illegale - all'amore per Ara, pensando: "forse adesso credo che gli uomini e le donne siano più importanti del palazzo di pietra". Per entrare nel quale aveva speso cinque anni di duro lavoro e risparmi.

Nella trama del romanzo Daniela dissemina conoscenze sull'Islam - delle quali si era appropriata per il soggiorno lavorativo con il marito Bruno Frattini in Iran -, denunce politiche anti-autoritarie; messe in guardia verso il "progresso" capace di distruggere l'umanità con i suoi micidiali ordigni di guerra (la guerra nucleare), idee femministe (gli uomini pensano che le donne sono senza cervello)... Tutto svolto con leggerezza e ironia, mescolando generi. Come il giallo, dei morti ammazzati nella fortezza di pietra; il tecnologico, del complicato funzionamento della vita nel castello; la storia d'amore; il filosofico, dello strano potere del Tempo, che scoprirà il lettore nel romanzo. Mentre sull'immanenza del Tempo vissuto, Daniela ha detto: "Per me è tutto presente, dai primi ricordi fino a ora, non ho un senso del tempo ben scandito ma piuttosto arruffato".

Ed è grazie anche a questo aspetto caratteriale di Daniela Piegai che ci regala sprazzi di grande narrativa. Ella sognatrice, per noi sognatori.

Ferruccio Fabilli

Anche Bartolozzo ci ha lasciato (Elvio Bartolozzi)



Due amici quasi inseparabili ci hanno lasciato nel giro di solo 6 giorni. Elvio Bartolozzi, classe '51, in questo tristissimo novembre è ritornato alla casa del Padre, seguendo a ruota il destino di Alberto "Bambara" suo amico per la pelle. "Bartolozzo" come tutti gli amici lo chiamavamo, era un personaggio tutto particolare; carattere introverso, di temperamento quasi riservato. Quando era in combriccola in mezzo agli amici, sapeva esprimere la sua simpatia cosa che non palesava a contatto di coloro che non facevano parte del suo "clan".

Elvio in fondo riusciva sempre a farsi voler bene, in particolare modo quando si esprimeva nella

sua totale generosità. Aveva gravitato nella speciale classe del "51", di cui avevano fatto parte, Alfredino Bianchi, "Punzino" alias Massimo Castellani, Patrizio Sorchi e Judicibus e tanti altri ancora, che si frequentavano nei giochi, oltre alle tante ragazze delle belle. Da precisare che questa banda di amici aveva frequentato più o meno, le solite classi scolastiche, meno Bartolozzo, che negli anni era rimasto indietro per bocciature. Il nostro Elvio professionalmente aveva abbracciato diversi lavori, emergendo nell'arte del cartongesso che lo aveva praticato anche all'estero. Un'altra nota di questo caro amico: la fedeltà calcistica a cui teneva molto, la sua totale Juventinità emergeva sempre nelle tante accese discussioni calcistiche. Adesso il nostro Bartolozzo è giunto lassù oltre la stratosfera, avrà già incontrato il suo caro Bamba, e nondimeno il farmacista "bianconero" Alfredino Bianchi (...). Che terzetto ragazzi! Saranno tutti e tre molto indaffarati ad inventare qualcuna delle loro solite zingarate...

Daniilo Sestini



I due amici per sempre

Un riconoscimento importante per «Terre dei Cavalieri»

Un riconoscimento importante per "Terre dei Cavalieri" che arriva in occasione dell'appuntamento del Gran Premio Internazionale della Ristorazione 2022. Si tratta di una kermesse di prestigio per il mondo della ristorazione che si svolge ogni due anni al Grand Hotel Des Bains di Riccione. Tra gli altri, in giuria guidata dal giornalista enogastronomico Pier Antonio Bonvicini, patron della manifestazione, anche lo chef della casa reale inglese e Paolo Te-

re addetti di settore, nonché giornalisti specializzati.

Tra loro proprio la struttura Terre dei Cavalieri che ha tenuto alto il nome della ristorazione di Cortona. A loro un premio per l'impegno nella diffusione sempre più importante della cultura della tavola e dell'ospitalità nel proprio territorio.

A ritirare l'encomio la proprietaria della struttura Eugenia Roselli insieme allo chef del Ristorante Terre dei Cavalieri Giampietro Andrisani.



verini ormai noto per le sue stelle Michelin.

Il premio, giunto all'ottava edizione, ha laureato oltre 300 operatori enogastronomici con 'diplomi di merito e di valore' per chef, pasticceri sommelier, vigneron, artigiani del cibo e, in genera-

Dal 26 novembre all'8 gennaio

Natale di Stelle

A Cortona si vola con la divertente Zipline e poi spettacoli, mercatini, eventi e solidarietà. Tornano gli eventi di San Silvestro: la cena di gala, la festa in piazza e la colazione al Maec

Un Natale all'insegna del divertimento e della solidarietà, Cortona apre le attività dal 26 novembre all'8 di gennaio con la novità della Zipline, la teleferica panoramica che garantisce emozioni ed un panorama unico. Dal Parterre un percorso suggestivo e originale per entrare nel Natale cortonese a partire da piazza Garibaldi con la sfera geodetica dedicata alle attività per i bambini e la Casa di Babbo Natale con gli elfi.

Tutto intorno in centro storico saranno presenti i mercatini artigianali e gastronomici, inoltre in collaborazione con commercianti e associazioni sono in programma eventi a Camucia, Mercatale e Te-

scena la nevicata artificiale e a seguire lo spettacolo di videomapping.

Lunedì 19 al Teatro Signorelli il «Concerto di Natale» con l'Orchestra regionale della Toscana. Per la vigilia, il giorno di Natale e il 26 dicembre torna il videomapping alle 18 in piazza della Repubblica.

A Santo Stefano alle 17.30 al Duomo si terrà il Concerto "I bambini cantano il Natale" diretto da Raffaello Bruni, con l'organista Massimiliano Rossi, alle 18 il videomapping che torna anche il 5, 6 e 7 gennaio.

Da segnalare gli eventi di fine anno con la Cena gourmet di San Silvestro, il Capodanno in piazza Signorelli, la Colazione al Museo e



rontola. Piazza Signorelli, grazie alla «copertura crystal», sarà il luogo degli spettacoli e degli eventi, piazza della Repubblica sarà protagonista con esibizioni, videomapping e nevicata.

Gli eventi sono a cura del Comune di Cortona e Cortona Sviluppo con la collaborazione di numerose attività e associazioni e il contributo degli sponsor Banca Popolare di Cortona, Coingas ed Mb Elettronica.

Venerdì 2 dicembre alle 18 la presentazione del libro di Magdi Cristiano Allam. Fra gli appuntamenti letterari anche quelli con Massimo Vitale (4 dicembre), Laura Delli Colli (11 dicembre) e Gabriella Genisi (6 gennaio).

Sabato 3 alle 21 il concerto di beneficenza di Yuman nell'ambito di «Un Natale per la ricerca»: premiazione e aperitivo con i ragazzi delle scuole.

Giovedì 8 lo spettacolo Girlesque Street Band e alle 18 «Artificial Intelligence Videomapping» che sarà di scena anche venerdì 9, seguito dal concerto di Arezzo Flute Ensemble.

Domenica 11 appuntamento dedicato al gemellaggio fra la Compagnia Il Cilindro e il Gruppo Folkloristico di Amatrice.

Martedì 13 alle 21 il concerto «Le 4 stagioni» al Teatro Signorelli.

Venerdì 16 lo spettacolo di Riccardo Listini dedicato ad Aldo Moro.

Sabato 17 alle 18 torna il videomapping e alle 21.30 «Un Natale per la ricerca» cena di gala con spettacolo e donazione all'istituto Besta con l'attrice Angelica Cacciapaglia e Walter Sterbini.

Domenica 18 alle 17.30 è di

il Concerto di Capodanno della Cor Orchestra.

Per l'Epifania la Befana arriva in Zipline, in piazza della Repubblica è in programma il corteo dei Re Magi. Natale non solo a Cortona Centro, a Camucia gli appuntamenti sono al Centro commerciale «I Girasoli» con Babbo Natale nei giorni di sabato 3, 10, 17, domenica 18, venerdì 23 e sabato 24 dicembre. Domenica 11 dicembre a Terontola è di scena lo spettacolo «Un giorno di magia».

Il programma comprende laboratori creativi per bambini, attività con realtà virtuale, scambio carte Pokemon, attività sportive indoor, deejay set in collaborazione con «bartender», esibizioni degli sbandieratori, appuntamenti musicali, presentazioni di libri, raduni di auto storiche e si trova tutto su www.cortonanatale.it

Si ringraziano: I ragazzi del progetto VIVA (Vita indipendente in Val di Chiana) Koinè Coop.soc. Accademia Etrusca, Accademia degli Arditi, gli studenti delle scuole del comune di Cortona con gli insegnanti e i dirigenti scolastici, Glio.ma, Confcommercio e Confesercenti, A spasso con lo scrittore, AION cultura, Garden Felici, Cor Orchestra, Andrea Caneschi, Teretrusche, Associazione Dardano, Fiori e idee di Marilena Calbini, SP Luxury Eventi & Experience, Castellani 1919, Consiglio dei terziari e Gruppo storico della Città di Cortona, Compagnia Il Cilindro, Cautha, Top Green Vivai Felici, Ass. Apicoltori e Ass. Tartufai delle Valli Aretine, Gianni Luni fotografo e Luca Barneschi, Piccolo Teatro della Città di Cortona, Lions Club Cortona Valdichiana Host, Associazione Organi Storici.

Associazione di promozione sociale (APS) «Camminiamo Insieme»

Progetto cinema insieme 2022



Dopo il successo dell'edizione 2021, viene proposta dall'associazione «Camminiamo Insieme» la seconda rassegna cinematografica denominata «Cinema Insieme, ideali e valori dei nostri giorni con il linguaggio del cinema» che quest'anno avrà come filo conduttore il tema «Cultura della legalità».

A partire dal prossimo lunedì 21 novembre, alle ore 21,00, presso il Teatro Signorelli di Cortona (P.zza Luca Signorelli), in collaborazione con l'Accademia degli Arditi, verrà proposto un ciclo di 4 film, con il seguente programma: Lunedì 21 novembre, ore 21,00: L'ora legale, film di S. Ficarra e V.

Picone, Lunedì 28 novembre, ore 21,00: Il sindaco pescatore, film di Maurizio Zaccaro

Lunedì 5 dicembre, ore 21,00: Metti la nonna in freezer, film di G. Fontana e G. Stasi

Martedì 20 dicembre, ore 21,00: Fortàpasc, film di Marco Risi

Il costo della tessera di abbonamento per l'ingresso alle quattro serate è di € 10,00;

L'abbonamento non è personale ed è cedibile

Le tessere di abbonamento potranno essere acquistate in prevendita presso il negozio Jolly giocattoli in piazza Signorelli a Cortona, presso la biglietteria del teatro Signorelli nelle serate delle proiezioni oppure telefonando o massaggiando al n. 348.583.94.88

Lo scopo primario del progetto «Cinema insieme» è quello di offrire alla cittadinanza cortonese e del territorio circostante un'occasione di conoscenza, di approfondimento e di riflessione attraverso la visione di film di qualità.

Il ciclo dei film 2022 riguarderà «La Cultura della Legalità», con focus non solo sulla grande criminalità, ma anche sul comportamento individuale che riguarda noi cittadini.

All'inizio di ciascun film sarà consegnata una scheda tecnica e sarà proposta una breve presentazione del film.

Per Info Fabio Comanducci 348.5839488.

Lieto evento, è nato Augusto

Felicità in casa Gnerucci in quel di Corciano. Grazie alla mamma Federica e al babbo Luca il 9 di novembre, puntuale come il plenilunio, è venuto alla luce nel segno dello «scorpione», «e si presume altrettanto pungente e grintoso», Augusto. Il primogenito Leonardo presenta l'appena arrivato fratellino, che sgambetta di felicità. Sembra già consapevole di essere precipitato in un'ottima famiglia, sulle orme del brillante simpatico primogenito.

Anche tu Augusto sarai seguito sempre con la massima attenzione dagli Zii e dai saggi nonni, «Aurelio l'angelo Lida, Eugenia e Bruno» che dopo Leonardo vizeranno anche Augusto. Auguri anche ai cuginetti Margherita e Filippo. Vediamo in questa foto carica di tenerezza e di emozione una prospettiva di amore fraterno lungo e gioioso.

Auguri al piccolo che si è appena affacciato alla vita, Auguri a Leonardo per il grande impegno che lo attende. Auguri e ancora grazie a Federica e Luca per questo splendido secondo regalo.

Nonno Bruno



Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

LEUTA
www.leuta.it - www.deniszeni.com

f t g+ in p v

WWW.WINEVIP.COM



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Vite che sono state anche nostre

Una foto e molti ricordi

Alla fine degli anni Sessanta del Novecento era ancora così l'ambiente della gente dei campi a Cortona, e rispetto a quello di oggi appare di una lontananza siderale, quasi più nello spazio che nel tempo. I contadini abitavano in case come questa che si intravede, scrostata, nella foto, senza agi, né servizi igienici, né acqua corrente. Case povere, lontane dalla futura trasformazione in abitazioni moderne e decorose dei decenni successivi. In questa casa c'è un terrazzino al termine di una scala in pietra che dalle nostre parti è uso chiamare loggia, a sinistra c'è mio zio Aldo Salvadori in maglietta, in mezzo ci sono io con i calzoni corti come era comune allora fra i ragazzi, a destra c'è la mia mamma e sorella di mio zio Aldo, Ada, che tiene sotto il braccio ferri e gomitolto, perché in quel tempo le donne non dovevano mai stare con le mani in mano, davanti a noi, invisibile e che ci fa mettere in posa, c'è il fidanzato di mia cugina Marcella che era andata con la famiglia a Roma da piccola, vi era cresciuta, vi aveva imparato il romanesco, e ci aveva pure trovato questo Attilio, tanto



Mio zio la mia mamma e io

filiforme nel fisico quanto buono e simpatico nel carattere.

Poche ore prima che la foto fosse scattata la mia mamma era uscita da casa nostra con me e la cagnolina Morina per raggiungere quell'altra casa vecchia e antica, anzi la più antica di Monsigliolo, dove si era sposata e dove erano rimasti i suoi genitori (e miei nonni) Olinto, per brevità detto Linto e Agostina, per uguale brevità detta Gosta, insieme con mio zio Aldo, sua moglie Delfina, detta Delfa, e il loro figlio, e mio cugino, Ademaro, più grande di me e già fidanzato con una ragazza del posto che si chiamava Primula.

La mia mamma era contenta perché tornava, dopo molti mesi, sua sorella Delia col marito Alfredo i quali, prima di partire, avevano avvisato che la figlia Marcella avrebbe portato con sé il futuro marito a fare la conoscenza dei parenti cortonesi. Attilio era un giovane di città, sapeva molte cose e aveva anche una macchina fotografica Ricoh a mezzo fotogramma che usò prodigamente su tutti noi. Nato a Trastevere, la nostra campagna dovette apparirgli come Macondo, un mondo tutto nuovo e magico, prediligeva quali soggetti il nonno Linto che, a causa di una forte zoppia alla gamba sinistra, stava seduto la gran parte della giornata su una sedia in cima alla loggia, come un patriarca sul suo trono, a raccontare a pazienti ascoltatori le dolorose vicende della sua prigionia durante la guerra di Libia del 1911-12 o a sorvegliare il traffico di carri e barocchi dal lunedì al sabato e le passeggiate dei fidanzati la domenica su quella che lui e i più vecchi chiamavano la "Vi' Nova", dove Nova stava più che per nuova per principale, la strada sterrata,

cioè, che passava a fianco della sua casa e percorreva come un cerchio l'intero paese. L'altro soggetto era mia nonna Gosta, i più vecchi, insomma. Mia nonna era silenziosa e paziente e con un sorriso un po' triste, aveva i capelli lunghi e naturalmente candidi legati con le forcine a crocchia sulla nuca e Attilio la ritraeva mentre governava le anatre e i conigli o accendeva il fuoco sotto la pila di zinco per fare il bucato con la liscivia.

Ho questa foto perché Attilio me l'ha data quando ero già adulto e dopo che l'aveva inaspettatamente recuperata frugando in vecchie scatole dimenticate. Da allora ogni volta che la guardo mi suscita tanti, se non troppi, ricordi. Mio zio Aldo e la cagnolina Morina non ci sono più da molto tempo, il 19 novembre scorso, se fosse stato ancora vivo, mio zio avrebbe compiuto 100 anni. Questa immagine e le righe che la accompagnano sono dedicate a lui e alle sue fatiche, a Delia che era la primogenita di Linto e Gosta nata nel 1920, a altri zii e zie, che più sotto nominerò, e agli stessi nonni. Tutti loro, hanno, a poco a poco, chi ragguunto, chi preceduto Aldo. Qual-

che anno dopo la foto sulla loggia, al ritorno dalla visita agli zii Margherita e Vasco e Lucia e Lazzaro, trasferitisi, i primi a Prato a tessere maglie, i secondi a Quarrata di Pistoia a fare salotti, Morina non ci venne incontro scodinzolando come usava sempre fare. La cerchiamo inutilmente, la troviamo due giorni dopo, morta in un campo accanto a un testucchio, sola, pulciosa e piena di zecche, a mia onta eterna perché quando lei cominciai a trascurarla. Il ritratto di quel piccolo mondo antico e di tante giovinezze e infanzie trascorse non sarebbe completo, però, se non evocassi le strenue lotte a colpi di padelle annerite dal fuoco fra me e mio cugino Martino, figlio di Francesca, l'ultima nata dei nonni e quindi un'altra sorella di mia mamma. Staccavamo, io e Martino, questi bisunti arnesi di ferro dalla cappa del grande focolare e imitavamo i duelli di Zorro o semplicemente praticavamo una inconscia marcatura del territorio della casa ancestrale con un conflitto ritualizzato asstandoci fugginose padellate sulla schiena: Morina se fosse stata un maschio avrebbe pisciato su un cantone, noi due cugini ci sporcavamo come porcellini d'India per stabilire una prelazione su una casa che sentimentalmente ci apparteneva. Come in "Cent'anni di solitudine" (G. G. Marquez mi perdoni l'accento di paragone) ho volontariamente congestionato gli eventi e intrecciato i nomi di tante persone, perché fin quando li evocai e li stringi come un fascio di rami da ardere nel cuore i morti avranno un soffio di vita suppletiva. A tutti loro, e anche a Morina, buoni giorni futuri.

Alvaro Ceccarelli

Riscoprire il nostro passato, valorizzare il nostro presente

Sulla copertina del nostro libro "Camucia testi e Immagini" pubblicato nel 2011, abbiamo riportato un'immagine antica di Camucia: un disegno di Tavor ripreso da una fotografia (anno 1893). Sulla parete del centro di Aggregazione Sociale di Camucia giganteggia questa foto e in molti si sono sbizzarriti per analizzarla e posizionarla sul territorio ed altrettante sono state le soluzioni: ...ma che luogo di Camucia è riportato sul disegno?



Per me è... no, a me pare... sono sicuro di indovinare: questa è la soluzione. Tante le proposte ed allora visto che il libro è ormai in tutte le case del nostro paese, quindi facilmente consultabile e chi non ne ha copia può ritirarla qui nella sede del Centro, quale miglior modo di trovare la soluzione invitando tutti a proporre una propria soluzione. Va detto subito che questa è stata trovata ed è perfettamente confortata da raffronti storici e visivi, ma sarebbe interessante avere altre possibili soluzioni... non si sa mai, forse saremmo caduti in errore?

Ai lettori la possibilità di provare a dire la loro, magari prima che si pubblichi un nostro secondo libro su Camucia che abbiamo

messo in questi giorni in cantiere. Quindi tra qualche tempo potremmo pubblicare un volume dove riporteremo sempre altre vecchie foto del nostro paese. Ora siamo in possesso di alcune primizie scaturite da tanti attenti cittadini che le hanno riscoperte nelle loro soffitte o in nascosti cassetti. Con l'aiuto, speriamo, del Fotoclub di Cortona, vorremmo inserirne poi alcune di Camucia di OGGI, quindi nella parte finale riproporre altre figure di camuciesi che hanno fatto grande il nostro paese.

Restiamo fiduciosi in attesa, vorremmo anche essere contattati da coloro che sono in possesso di altre foto che potrebbero essere inserite nella nostra storica pubblicazione.

Siamo infine a chiedere alla nostra Amministrazione Comunale, ad Enti, Istituti di Credito, Associazioni, Ditte, Cittadini di dare una generosa disponibilità per sopperire alle spese della pubblicazione.

Già alcuni cittadini si sono premurati di assicurarci il loro sostegno che credo porterà lustro ad un paese forse poco apprezzato ma che ha certamente dei valori.

Per info e maggiori delucidazioni: 347-4881793

Ivan Landi

CAMUCIA

Centro Aggregazione Sociale

Alla ... grande

Ebbene si, siamo ripartiti alla grande. Per la ricorrenza della festività di San Martino al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia si sono ritrovati in una cena conviviale quasi novanta soci che hanno così ripreso la frequentazione trovandosi assieme per festeggiare una ritrovata unità di intenti e per dare alle nostre serate quel senso di comunione che prima della pandemia eravamo soliti ricordare più spesso.



Nella nostra accogliente sala abbiamo gustato un menu semplice ma caratteristico: antipasti toscani, una buona polenta con i funghi porcini, capicollo arrosto con nostrane "polezze", castagne arrosto annaffiate da ottimo vino dolce.

Nella sala sono rivissuti i tempi migliori del Centro di Aggregazione Sociale e vogliamo sperare che da ora in avanti questi incontri si ripetano molto più spesso, anche sollecitati dai soci. Ricordiamo che

questi incontri comportano un notevole impegno alle nostre donne addette alla cucina.



Una ricca lotteria ha fatto sicuramente felici i premiati che hanno apprezzato la nostra iniziativa, anche per dare un sostegno al prezzo modesto della nostra cena.

Rivolgiamo a tutti i camuciesi un invito che è quello di tornare a frequentare il Centro di Aggregazione Sociale anche perché è l'unico punto dove ci si possa ritrovare in amicizia e riscoprire la genuina gioia di stare assieme.

I. Landi



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la festa all'antica

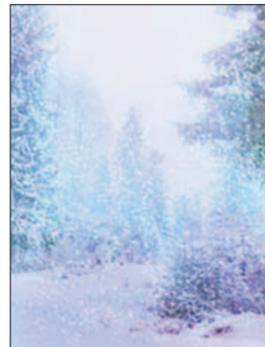
Le feste si stavano avvicinando, ma l'atmosfera non era proprio delle migliori. I rincari dei prodotti di prima necessità erano alle stelle ormai e nessuno guardava alla festa, ma solo a quello che non avrebbero potuto fare durante le feste. Il Tuttù caricò nella sua cabina Fulmiraggio e Woff, sarebbero andati a fare un giro in montagna, per cercare un po' di neve e tranquillità.

Il viaggio non era troppo lungo, le montagne si stagliavano proprio dietro la casaragge del Tuttù e salire su quei pendii metteva in ansia chiunque ma non di certo il Tuttù. Inizialmente incontrarono alberi che avevano disseminato a terra le proprie foglie, di un rosso bellissimo, che ricordavano quei famosi tappeti persiani fatti a mano, poi salendo avevano incontrato degli abeti altissimi. Proprio nell'abetia fecero un incontro molto particolare. A fare capolino da un grosso tronco c'era Geppo, il vecchio lupo. Il Tuttù lo salutò con gioia e anche Woff e Fulmiraggio furono proprio felici di rivederlo.

Geppo sorrise ostentando con orgoglio una dentatura nuova da far invidia. I tre rimasero stupiti, infatti quando lo avevano incontrato alla fattoria, era completamente sdentato. Geppo raccontò che aveva trovato un veterinario alternativo e che gli aveva fatto una dentiera su misura. Il suo nome era Hans, viveva dall'altra parte del mondo, vicino alla fattoria del Babbo, ed era veramente un genio.

Così Geppo si propose come accompagnatore, i tre amici accettarono di buon grado. La via per la cima della montagna innevata non era poi molto lontana, lui non si sarebbe di certo stancato. I primi tappetini d'erba imbiancati cominciarono a far mostra di sé, e l'emozione cresceva. Pochi tornanti e lo stupore si dipinse sul musetto dei tre amici, una distesa di candida neve era proprio di fronte a loro. Il vecchio lupo tremava dal freddo. Fulmiraggio e Woff si strinsero un pò e si accomodarono tutti e tre nella calda cabina del Tuttù. Cominciarono a salire, ma videro delle rotaie a terra e decisero di seguirle, un pò per curiosità e un pò per scrupolo. Infatti poco dopo le videro finire fuori strada. Si avvicinarono al bordo e videro un quattroruote a tetto all'insi.

Il freddo non faceva più paura, Woff, Geppo e Fulmiraggio saltarono giù dalla calda cabina del Tuttù e scesero il piccolo dirupo per vedere le condizioni dello sfortunato quattroruote. Appena giunto Fulmiraggio gridò al Tuttù che si trattava di Lele il carpentiere, che stava bene. Il Tuttù iniziò il recupero, dalla cassetta laterale estrasse una lunga corda e la passò a Woff. Appena Lele il Carpentiere fu ben legato, il Tuttù lo tirò fuori, piano piano, fino alla strada. Costatato il nulla di rotto. Lele fece un piccolo rabbocco di carburante, infatti rimanendo a tettuccio all'ingù era fuoriuscito, rimanendo quasi a secco. Raccontò che



era salito pure lui per trovare un po' di pace, ed allontanarsi da tutte e quelle lamentele che continuamente sentiva intorno a lui. Poi aveva perso il controllo per cercare nella mappa dove si trovasse ed era finito fuori strada. Fu allora che al Tuttù venne un'idea geniale. Perché non organizzare gite rilassanti proprio lassù?

La gente si sarebbe rinfrancata l'anima e lui avrebbe fatto qualche soldino, visto che in inverno il lavoro languiva. Anche Geppo ne fu entusiasta, pensando alle leccornie che gli avrebbero donato. Così in collaborazione con Lele il Carpentiere, Woff, Fulmiraggio e Geppo, il lupo, nacque il tour operator "Festa all'Antica".

Fu un successo incredibile, tutti i quattroruote del Paesello e non solo fecero più di un tour e soprattutto tornarono a parlare fra di loro senza lamentarsi continuamente. Il Tuttù ed i suoi amici furono felicissimi del risultato ottenuto e con il gruzzolo guadagnato decisero pure loro di concedersi una bella vacanza, ai Caraibi però, dove sole e mare li stavano già attendendo. Emanuele Mearini nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Rieducazione posturale globale individuale e di gruppo

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

«Donnino» il Santo laico della Val di Pierle

San Donnino è uno dei protagonisti più illustri della storia della Val di Pierle, la sua permanenza, per lungo periodo di penitenza, in questi luoghi ha dato origine ad una serie di narrazioni popolari che hanno rafforzato negli abitanti una fede spontanea sostenuta da credenze popolari e tramandata di generazione in generazione.



Donnino è stato compagno di due grandi santi, Florido ed Amanzio, i quali intorno alla metà del 500 d.c. si impegnarono nella ricostruzione di Città di Castello appena distrutta dal passaggio prima dei Goti e poi dei Longobardi.

Florido divenne vescovo della città, Amanzio era prete, Donnino era un laico (*vir optimus*) che aveva scelto di accompagnare i due ed affiancarli nella loro opera di aiuto e sostegno alla tribolata comunità di Tiferne.

Quando i due santi morirono Donnino scelse di ritirarsi a vita eremitica, molto belle sono le parole che lo storico G. B. Millotti dedica a questa scelta: "...morti questi due, S. Donnino si innamorò del deserto e lasciata la città, venne a studiare le cose celesti nella nostra valle". Il luogo che fu scelto da Donnino è il monte Rubiano: "... voltando d'improvviso le terga alla patria, portossi in Robbiano, luogo distante dodici miglia da Città di Castello, luogo contermini della Val di Pierle." (Certini) "... è un abbassamento del monte Corvino nella Val di Pierle, che a nord scorre il fosso del Lupo così in antico appellato ad ora detto di Vasciano." (D.A. Marchesini). Le fonti più accreditate concordano nel dire che avendo egli scelto la vita eremitica visse a lungo cibandosi di radici e frutti selvatici finché alcuni campagnoli lo scoprirono e ne divulgarono la presenza, in tanti lo visitarono e lo aiutarono anche nel costruire un piccolo "tugurio" nel quale ripararsi, mentre: "... per la sua Madre santissima fece un oratorio vicino ad un fonte a sud ovest, che addivenne arcipretura" (Millotti).

A proposito di questa costruzione è giusto ricordare che esisteva, in località la Pieve, una chiesa di origine altomedievale della quale fino ai primi decenni del secolo scorso era possibile vedere una porta romanica e resti di mura inglobati in un fabbricato colonico. Io stessa quando visitavo questi luoghi per la mia tesi di laurea, ho visto all'interno di una stalla tracce sbiadite di affreschi, l'antica pieve della valle era quindi posizio-

nata molto più in basso rispetto all'attuale santuario della Madonna della Croce.

La devozione a S. Donnino si manifesta con antichi rituali arrivati fino a noi, tra questi l'uso dell'acqua della fonte a lui dedicata che guarisce dai mali della gola e dall'idrofobia. Ancora più suggestiva la tradizione popolare legata al "SASSO" del santo, località in mezzo al bosco dove è stata eretta una piccola cappella in suo onore, davanti a questa si trova un grande masso nelle cui incurvature si stendono da secoli i fedeli per essere guariti da vari malanni, in particolare dai dolori alle ginocchia e alla schiena. Donnino è un santo ancora molto amato dagli abitanti del luogo forse perché ha scelto questi boschi per iniziare il suo cammino verso la santità ed è stato considerato un dono e un privilegio averlo avuto come vicino. Ancora oggi la bella chiesa del 1578 viene chiamata sia chiesa della "Madonna della Croce" che "S. Donnino", in effetti tutta la località è chiamata S. Donnino, quasi nessuno si ricorda più il nome di monte Rubiano, G.B. Millotti dice:

"...che un popolo lasci caro nome di Maria per sostituire a titolare S. Donnino e pria ancora togliere al monte il nome Rubiano e cambiarlo in S. Donnino, qualche cosa di grosso dovè accadere."

Oggi si festeggia il santo la prima domenica di Luglio, è tradizione, dopo la messa, compiere una visita alla cappella in mezzo al bosco, i fedeli sono ligi al rituale tramandato e si stendono nelle pieghe del grande masso davanti alla cappella per invocare la guarigione dei mali "ai ginocchi", il contatto con il sasso situato a fianco ha il potere di guarire il mal di schiena. La devozione al santo è quindi ancora viva, lo testimoniano i quaderni conservati nella cappella, dove i frequentatori, di ogni estrazione sociale, lasciano degli scritti, invocazioni, e la propria firma.

La festa che si celebra ogni anno a Luglio è una manifestazione in cui si fondono fede religiosa e folklore ma alla quale tutti i partecipanti sono affezionato, fa parte della nostra storia e ci identifica come cittadini di questa valle.

Anna Maria Scurpi

Presentato al Santuario di S. Margherita sabato 19 novembre Calendario Margheritano 2023

Al termine della Santa Messa Vespertina di sabato 19 novembre 2022, il rettore del Santuario di Santa Margherita, Padre Giancarlo Rosati, ha benedetto e presentato il Calendario Margheritano 2023. Si tratta del tradizionale e amato lunario della Cortona religiosa, devota della propria Santa Patrona. Un lunario che viene curato dai Padri Francescani del Convento e dagli Araldi di Santa Margherita e che riporta non solo le festività cristiane, ma anche gli orari delle celebrazioni eucaristiche in basilica e le ricorrenze francescane. L'edizione del 2023 è corredata con le foto relative ai grandi anniversari cortonesi: dai settecentocinquanta anni della conversione di Santa Margherita ai cinquecento anni della morte di Luca Signorelli che avvenne nel 1523, dagli ottocento anni della Regola Bollata del 1223 e del Presepe di Greccio realizzato da San Francesco per il Natale 1223 ai trent'anni della storica visita del 1993 di San Giovanni Paolo Secondo a Santa Margherita. Il calendario è acquistabile, dietro libera offerta per le opere del Santuario cortonese, in chiesa presso il banco degli oggetti sacri oppure presso il convento oppure ordinandolo tramite il sito www.santamargheritadacortona.com

Una data importante da segnare subito è quella della Festa invernale di Santa Margherita. Nel 2023 non verrà celebrata il 22 febbraio come sempre, ma domenica 19 febbraio in quanto il 22 sono le Ceneri. Ivo Camerini



San Donnino, Cappella adiacente al sasso

In margine al nuovo romanzo breve di Francesco Luigi Camerini

Una storia d'amore nel futuro prossimo venturo



È uscito da alcuni giorni sulla piattaforma internet Lulu il nuovo romanzo breve di Francesco Luigi Camerini: "Naos. Nulla è come sembra".

È un romanzo breve che ha un effetto spiazzante con un colpo di scena finale, che ti costringe, come nei migliori racconti, a ripercorrere la narrazione dall'inizio. Il finale, aperto, capovolge le certezze che il lettore crede di avere quando si appresta a leggere.

È una storia d'amore che vive in un futuro lontanissimo, dopo un evento catastrofico, una guerra che ha coinvolto gran parte del mondo e che ha trasformato l'organizzazione e la stessa struttura

degli Stati, creando nuovi poteri e nuove miserie, sotto l'occhio vigile della Rete.

Un romanzo che si colloca nel filone distopico e che si ispira a precedenti illustri, come "La strada" di Mc Carthy, "Fahrenheit 451" di Bradbury, "1984" di Orwell e come tutta quella filmografia americana, che esamina e racconta con crudeltà masochista "il giorno dopo" di un'apocalisse nucleare o di una catastrofe determinata sempre dalla mano colpevole dell'uomo destinato, sembra in modo fatalistico, a distruggere il proprio pianeta.

Non escludo che alla base ci sia un intento apotropaico, anche se non privo di un certo compiacimento, dettato da un inconsapevole cupio dissolvi.

La differenza tra questi illustri antecedenti e Naos è proprio nello spiraglio di speranza con cui si chiude, con la nascita di Gwen, figlia dei protagonisti e con l'arrivo sulle coste africane, da cui può ripartire la storia dell'umanità.

Per saperne di più o acquistarlo: https://www.lulu.com/it/shop/flca/merini/naos/paperback/product-6zj4y9.html?q=Naos&page=1&pageSize=4&fbclid=IwAR0T1rU05YNGKrr_XB07nsnKZM2mHgV-li2svTvpIDoGn808aw505Ri5qo

Elena Bucci



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

L'educazione finanziaria vale (potenzialmente) oro

Gli Italiani vogliono investire e guadagnare ma - troppo spesso - non hanno le basi, non hanno sufficienti competenze per farlo. E il problema maggiore è che ne sono consapevoli solo in parte. Il risultato? Un tesoro di oltre 1.600 miliardi di euro fermo tra depositi e conti correnti, continuamente intaccato dall'inflazione galoppante. Perché non è sempre chiaro che lasciare il denaro "sotto il materasso" abbia un costo, anche molto salato considerando l'attuale ascesa del costo della vita. Molti risparmiatori restano così aggrappati all'idea che il conto corrente rappresenti il porto sicuro in un mare in tempesta, mentre altri invece inseguono il miraggio di guadagni facili investendo senza paracadute su strumenti finanziari, che spesso non comprendono a fondo. Secondo una recente indagine sull'Educazione Finanziaria realizzata dall'università Cattolica di Milano, l'86% degli Italiani ha difficoltà a gestire le proprie finanze, mancano fiducia (per il 34,6%), conoscenze (per il 27,8%) e sicurezza (per il 20%), senza considerare che, sottoposti a test di conoscenze generali in materia finanziaria il 27,8% degli intervistati ha

dimostrato una conoscenza nulla o molto bassa!

Questi dati mostrano quanto l'Educazione Finanziaria possa essere una leva per promuovere equità sociale e benessere. Il percorso è sicuramente lungo e accidentato, ma il clima sta cambiando. Una migliore Educazione Finanziaria può essere uno strumento sia di protezione nei momenti di difficoltà e incertezza, sia di crescita del nostro Paese, soprattutto per accompagnare gli investitori - attuali e del futuro - a valutare il risparmio in modo più informato e quindi più consapevole, per contribuire in tal modo al miglioramento del benessere finanziario delle famiglie, come supporto alla loro progettualità di vita.

L'Educazione Finanziaria dovrebbe andare oltre il dotare le persone di competenze utili per prendere decisioni finanziarie personali.

Dovrebbe cercare di spiegare che cos'è la Finanza e perché è necessaria per raggiungere il bene comune: un'occasione per trasformare (... finalmente !!) i risparmiatori in investitori e aumentare così il benessere collettivo del nostro Paese.

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM
Private Banker

Dott. Daniele Fabiani EFPA
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

La Misericordia per il Banco Alimentare...

La Misericordia di Camucia, oltre i classici servizi di natura istituzionale, ha in essere una collaborazione con la Caritas Parrocchiale di Camucia per il servizio del Banco Alimentare, mettendo a disposizione un proprio mezzo e relativo Volontario per il ritiro, una volta al mese presso il Deposito Regionale di Firenze, dei generi alimentari che la Caritas Parrocchiale provvederà a distribuire alle famiglie in difficoltà.

Il Volontario che, ad oggi, ha espletato la quasi totalità dei servizi per il Banco Alimentare è Claudio e, in questo articolo, vogliamo farvelo conoscere meglio.

Claudio Damiani è originario di Milano dove, fra le altre cose, svolgeva servizio di Volontariato - principalmente in Emergenza - per la Croce Verde del Quartiere Baggio. Da alcuni anni, però, Claudio si è trasferito a Camucia per poter stare vicino alla sua famiglia e, conservando sempre il suo spirito e l'amore per il Volontariato, si è iscritto alla Misericordia di Camucia per impegnarsi in



quella che è la nostra realtà di servizi socio-sanitari e prodigazione verso il prossimo. Concludiamo con un sentito ringraziamento a Claudio per l'impegno che profonde quotidianamente per la Misericordia di Camucia e per essere entrato a far parte della nostra "famiglia" e un

sincero e affettuoso grazie a tutti i Volontari che rendono possibile tutte le attività che la Misericordia promuove nel territorio.

"Che l'Iddio ve ne renda merito..."



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinajo
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Antonio, un ambientalista cortonese, invita a non mettere in pericolo di morte i nostri tigli e gli altri alberi pubblici

«Mai più capitozzature degli alberi!»



Nei giorni scorsi ho incontrato in Camucia Antonio, un ambientalista cortonese, che mi ha dato le due foto e il manifesto qui pubblicati a corredo.

Dopo una lunga appassionata disamina sulle potature e sulla capitozzatura degli alberi pubblici, che avviene ogni anno anche nelle nostre terre cortonesi e contro cui Antonio vuole protestare anche a nome dei suoi amici ambientalisti, egli mi ha lasciato un appunto essenziale sulla questione, che volentieri pubblico.

Ecco il testo datomi da Antonio: «Mai più capitozzature degli alberi! Come tutti sanno, esistono due tipi di potatura, quella naturale e quella artificiale. La prima viene effettuata autonomamente da un albero che lascia "morire" i rami all'interno

che l'uomo dovrebbe fare nel rispetto della fisiologia dell'albero, per prevenire il suddetto fenomeno, prima che qualche ramo o branca possa cadere al suolo e creare danni o feriti. Ci sono tanti modi per sbagliare, ma il più sbagliato è senz'altro quello della capitozzatura.

Quando si parla di capitozzatura si deve intendere la riduzione di volume di una chioma (sia sommitale che laterale, ma anche ipogea nel caso degli olivi secolari espantati senza praticamente radici), dato che tale pratica non è prevista nelle funzioni spontanee di un albero.

I tagli di ritorno di 10 cm su rami dai quali si fa spuntare un baffo di 1 cm lungo 1 mt, i drastici tagli a candelabro (a qualsiasi quota) perpetuati sui viali, i tiralinfa, l'arte topiaria, addirittura il taglio delle siepi, sono da intendersi come CAPITOZZATURA!

Gli alberi sono stati bene senza di noi per milioni di anni, poi noi abbiamo deciso di farli entrare nella nostra vita e nelle nostre case. Una volta erano ville con parchi, poi sono diventate col tempo appartamenti con giardinietti per il bbq domenicale. Non per forza bisogna mettere a dimora un Liriodendro sotto ai cavi dell'alta tensione, ne un faggio in 50 m², ne un parthenocissus sul muro condominiale; ci sono migliaia di specie arboree e ar-

gine delle nostre città con capitozzature, che portano in sé il grande rischio di perdere le piante per l'eccessivo trauma, che va ad unirsi alle attuali stagioni anomale e che riducendo la chioma riduce anche la capacità

anche da coloro che sono preposti alla custodia e tutela dei nostri alberi pubblici, affinché, con l'avvicinarsi della prossima primavera, si facciano applicare potature di maggior rispetto alla vita dei nostri fratelli alberi, soprattutto a



del albero di mangiare anidride carbonica e quindi di avere minor inquinamento di CO₂".

Il messaggio di Antonio è estremamente chiaro e interessante; speriamo che venga apprezzato

folgia caduca, cioè con minor pericolo di rottura o cedimenti pericolosi sotto gli attacchi invernali della neve e del vento.

Ivo Camerini

La solidarietà non è solo una parola

In molte abitazioni della nostra Camucia vi sono persone che rimangono in casa per molto tempo. Già è qualcosa se vengono accudite amorevolmente da familiari anche se lo stare quasi immobili tra quattro mura non ci pare una ottima condizione di vita.

Vogliamo invitare le famiglie che hanno persone che possono fare un minimo di movimentazione e autonomamente gestirsi ad accompagnarle, o semplicemente invitarle alla frequentazione del nostro Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, che rimane aperto tutti i giorni dalle ore 13,30 alle 18,30 e poi ancora dalle 20,30 alle 23,30.

Qui certamente non potranno fare mille cose ma se non altro potranno parlare e relazionarsi con altre persone che non aspettano altro che scambiare qualche parola, rivivere un po' di ricordi, giocare a carte, leggere un giornale, partecipare alle varie iniziative che il Centro offre: la ginnastica dolce, yoga e magari fare qualche ballo la domenica pomeriggio dalle 16,30 alle 19,30. E se proprio il ballo è cosa impegnativa ascoltare bravi suonatori di fisarmonica almeno così si ricorderanno la loro gioventù, ancora possono partecipare ad iniziative che il Centro mette in programmazione: gite, escursioni a piedi, cene sociali.

L'invito oltre che a queste speciali e care persone è rivolto a tutti i cittadini che vivono soli, persone che non hanno impegni familiari, quali seguire almeno un po' i nipoti. Siamo a sollecitare infine le persone che potrebbero aiutare il

Centro nella sua conduzione quotidiana. Abbiamo bisogno di tutti perché il Centro è di tutti, è l'unico luogo in Camucia dove è possibile vivere qualche ora in comunità e sarebbe bello che chi ha del tempo libero lo offra verso una istituzione che si prodiga per la comunità.

Quello che dispiace è il sapere che nella nostra Camucia vi sono cittadini che potrebbero dare un loro contributo per migliorare la vita che si trascina, a volte, senza ottimistici nuovi orizzonti.

Conosco molte persone che hanno poche possibilità di aggregazione e passeggiano lungo le nostre strade senza una meta, senza scopo. Cosa utile per il loro fisico, poiché lo mantengono efficace e rispondente, ma questi benedetti cittadini potrebbero continuare a fare le loro passeggiate ed anche sostenere istituzioni che vogliono migliorarsi e portare aiuto al prossimo. Mi rivolgo ora a quei tanti diplomati o laureati che debbano rivolgere la loro attenzione anche al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia perché la loro missione non è finita anzi avrà una valutazione ancora più grande se il loro sapere è trasmesso verso una comunità, verso una "famiglia" più grande della propria.

Ringrazio tutti coloro che vorranno condividere la nostra vita comunitaria dandoci il loro consiglio e uno spassionato ed attivo sostegno.

Ivan Landi



della chioma, che per mancanza di appropriata illuminazione diventano inutili in quanto non riescono a fare fotosintesi clorofilliana e perciò a produrre glucosio per l'auto sostentamento dell'albero. A questi viene interrotto l'afflusso di acqua e sostanze nutritive, per cui in un dato lasso di tempo che è diverso per ogni albero, cadranno al suolo e si decomporranno per rendersi disponibili come sostanza organica nel terreno.

La potatura artificiale è ciò

bustive che possono trovare accoglienza presso i nostri giardini senza doverli martoriare brutalmente a causa della mancanza di sufficiente spazio vitale, per un'errata progettazione fatta senza lungimiranza

Il verde in città è utile a trattenerlo lo smog, ad ombreggiare, a darci ossigeno, a donarci serenità, ad adornare il paesaggio, ma dobbiamo imparare come convivere cercando di entrare il più possibile in simbiosi con esso. Inoltre basta deturpare l'imma-

VERNACOLO

(Capitolo 73)

L'incontro col capraio Melanzio

Telemaco: sé dirige verso chèsà, e chide a Eumeo d'acompagnère, l'Eroe 'n città: pe' la viarèlla scesa, bècia la mama, che stà lì a 'spettère.

Rièsce fora; da do' chèni acompagno, v' a cerchè l'induvino, Teoclimeno, el reca a mensa, doppo fatto 'l bagno, fa' 'n prudigio: Ulisse 'n Itaca è arméno.

'N tanto pe' la via, 'n contréno 'l caprè, che lo schirmisce e gne dà pure 'n calcio, sopporta Ulisse, el rimprovara Eumeo, a sù tempo, l'Eroe vendècarà de slancio.

'L capreo, co' i Proci fa' comunèllo, 'n préca contro 'l figlio, che moia presto, e al mendéco gne tirasson 'no sgabello. Stà per entrè tra i Proci: Ulisse lèsto.

(Continua)

B. Gnerucci



Cosa rappresenta il Teatro nell'Anno Domini 2022?

Tutto! Sicuramente l'indispensabile benzina per alimentare la parte più nobile della vita dell'Uomo sulla Terra, perché solamente la più antica e sofisticata espressione dei racconti e dei pensieri tramandata dai saggi e dagli scrittori e commedianti fino ai tempi moderni, ci consente di non perdere la rotta positiva a noi destinata.

Per l'Uomo il Teatro è Critica, è un suo luogo sacro, la sua Chiesa Universale.

Dunque quanto è importante difendere la sua esistenza e quanto siamo disposti a lottare per la sua tutela?

E' una domanda stimolante da rivolgere ad una mente libera e sensibile allo sviluppo dell'intelligenza, mentre risulta scomoda e pericolosa da porre ad un oscurantista che ha come obiettivo limitare gli orizzonti dell'Umanità.

Dunque il Teatro è anche Progresso! Quando ammiriamo al MAEC le sce-

Il Teatro A.D. 2022

sereno quanto a volte drammatico e all'Uomo è sempre piaciuto: raccontarsi! E' un modo per conoscersi di più, un po' come uno sportivo che si studia attraverso un video che lo ritrae, lo fanno anche un attore, un manager, può essere utile per correggersi e migliorarsi.

Dal VI sec. a.C. nel mondo Occidentale si svelava in Grecia anche il genere teatrale. Sono le prime tragedie scritte in versi da: Eschilo, Sofocle e Euripide insieme alle commedie di Aristofane e Menandro.

Narrano le mitiche storie degli dei che sorprendentemente ancor oggi risultano essere attuali per i sentimenti più intimi dell'umanità.

Sembra che l'esistenza dell'Uomo sulla Terra sia caratterizzata dal perpetuarsi del Buono e del Cattivo, della Luce e dell'Ombra, del Brutto e del Bello come della Felicità e della Drammaticità.

Questo è un aspetto veramente interessante, quanto scientifico e, se fossi un antropologo come uno psicologo o uno psichiatra, terrei in seria considerazione certi aspetti di molte narrazioni.

In verità si studiano e molto.

Il Teatro dunque è Storia, ma è soprattutto Ricerca nell'Anima dell'Uomo e della Donna, è espressione di Bellezza, di Conforto e di Commemorazione.

Non voglio lanciare un pensiero pubblicitario solo a favore della sta-



"Teatro Signorelli foto R.Ramacciotti"

ne elleniche dipinte sui vasi e i frammenti datati VI sec. A.C. ci accorgiamo che già allora l'Uomo sentiva il bisogno di rappresentare composizioni teatrali colme di significato. C'è un frammento conservato nel museo di un'anfora attica, databile al primo quarto del VI sec. a.C., (rinvenuto nel Tumulo II° del Sodo presso Cortona) che ritrae in soli pochi centimetri una complessa storia di 4 personaggi: Atena e Zeus testimoni della vittoria di Herakles su Kyknos. Figure che si accompagnano e sconfiggono. Possiamo ammirare che già nel VI sec. A.C. oltre la bellezza dell'immagine (sono dipinti persino i dettagli delle trame delle stoffe) c'era la capacità di studiare una complessa regia dove la sintesi non penalizzava un articolato racconto ma lo enfatizzava. Sublimi e colti artisti!

Dunque un vaso, un piatto riportavano "scatti fotografici" di un vivere quotidiano, domestico e lussuoso,

gione teatrale del Signorelli di Cortona di cui attendo con piacere l'inizio, in verità desidero farlo nei confronti di tutti i teatri italiani che sono finalmente di nuovo al lavoro. Dopo le chiusure forzate purtroppo a causa della pandemia, sono pronti ad accogliere gli spettatori e le loro critiche.

Il Signorelli di Cortona ha presentato un programma che non ha nulla da invidiare ai principali palcoscenici dei capoluoghi italiani. Senza fare nomi posso evidenziare che sarà rivolto ai giovanissimi e non, agli appassionati del classico, e alla divertente commedia, alla buona musica e non mancherà il balletto.

Ci aspettano dei bellissimi appuntamenti e sarebbe un peccato mancarli. Più degli Uomini Antichi, l'Uomo Tecnologico (noi!) ha necessità di ricordarsi che nelle proprie vene scorre del sangue liquido e rosso e non i cavi per della fibra.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@

OTTICA FERRI
CONTATOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrialice.it

La lunga storia delle stamperie cortonesi

Curiosità del tempo antico

Tra le innumerevoli tradizioni che caratterizzano la nostra terra nelle pagine della storia troviamo un'interessante traccia lasciata attraverso i secoli dalle stamperie cortonesi.

E' una curiosità che meriterebbe più approfondite ricerche e che ci dà il senso di una tradizione radicata e significativa, sintomo inequivocabile di grande vivacità culturale.

La prima notizia che abbiamo in materia ci porta nella Cortona cinquecentesca: si tratta della Stamperia dei Fratelli Gucci, che dal 1540 al 1543 fu attiva in Cortona. Questa è una notizia interessantissima perché siamo davvero a non molti anni dalla scoperta del-

la Tipografia Colonnesi dal 1850; la Tipografia Bimbi, la Tipografia Alari, la Tipografia Ravagli e la Tipografia Sociale che raggiunsero la metà del secolo successivo.

Poi le Tipografie Riunite datate dal 1915.

Da questa breve carrellata comprendiamo il significato del lavoro tipografico della nostra città, una tradizione importante come dicevamo dall'inizio.

In questa storia delle Tipografie ritorna anche la storia di questo giornale: chi segue le nostre pagine forse si ricorderà che nel 1892, alla nascita de L'Etruria, oltre alle difficoltà economiche iniziali risolte grazie al provvidenziale intervento della Marchesa Teresa De Dominicis Venuti, ci fu an-



la stampa: a corredo dell'articolo proponiamo la riproduzione di un disegno che ci fa vedere forse proprio i Fratelli Gucci alle prese col torchio mentre oltre una bifora si affaccia un panorama tutto cittadino.

Però la storia ci dice anche che per ben 300 anni non ci fu-

che la scelta della tipografia.

Anche questo problema fu risolto con l'intervento di Emilio Alari che proprio allora iniziava l'attività di tipografo e che, per farsi conoscere, accettò un modestissimo compenso. Chiudiamo questa veloce carrellata con la caricatura di Farfallino, opera di Evaristo Bar-



rono altre stamperie, notizia che riportiamo senza aver potuto verificare in assoluto.

Dalla metà del 1800 fu tutto un fiorire di attività tipografiche:

racchi, che realizza L'Etruria con il vecchio torchio proveniente da un Monastero francesco acquistato per pochi soldi rendendo autonomo il giornale.



Un matrimonio ecologico

Nel mese di ottobre una novella di coppia di sposi, Iris Gramegna e Ben Wanklyn, hanno deciso di sposarsi a Cortona.

La famiglia di Iris da tanti anni viene a Cortona per passare le loro vacanze.

dalla Associazione Cortona On the Move che, grazie a Nicola Tiezzi, ha fatto da ponte per rendere possibile questo progetto.

Considerando che la giovane coppia andrà a vivere in Nuova Zealanda, anche lì i due giovani hanno deciso di continuare questo



Sono due grandi amanti della natura ed hanno richiesto a parenti ed amici di non fare regali per questo loro momento di gioia, ma di effettuare un dono in denaro da destinare ad un loro progetto: la riforestazione.

progetto di riforestazione.

Iris viene a Cortona da quando aveva sei anni.

Il padre Pierre Gramegna, stimato ex Ministro delle finanze del Lussemburgo, ha scelto di fare di Cortona la sua residenza per molti



Nell'area conosciuta come «le Buche» a Castel Giudeo, sono stati messi a dimora 50 piccoli alberi di ciliegio, castagno e faggio.

Questo progetto si è reso possibile grazie alla compartecipazione anche economica della Provincia di Arezzo proprietaria dell'area boschiva.

La Provincia è stata sollecitata

mesi dell'anno.

Poiché i due giovani hanno ottenuto una discreta somma di denaro oltre alla riforestazione hanno contribuito anche alla progettazione della ristrutturazione del bastione Sant'Egidio e della Gortezza di Girifalco, luogo che ha sempre affascinato la famiglia Gramegna.

Un nuovo Asilo Nido a Camucia

Un nuovo nido sarà costruito a Camucia con un maxi finanziamento con fondi del PNRR. Sono oltre 2 milioni i soldi che dovrebbero essere assegnati per la nuova struttura nella frazione più popolosa del territorio. Siamo felici di poter annunciare che finalmente il Comune è riuscito a presentare un progetto efficace tale da ottenere questo finanziamento di 2 milioni 160 mila euro.

Questo successo ci fa considerare che per le altre occasioni perse è mancata sicuramente la buona volontà di ottenere quello che era utile per rendere il patrimonio pubblico comunale non più obsoleto ma ristrutturato ed efficiente.

E' un peccato aver perso queste occasioni per l'Ospedale, lo ripetiamo, per l'Ostello della Gioventù, per il Circolo Operaio, per lo stesso teatro Signorelli che con una convenzione ad hoc avrebbero potuto godere dei finanziamenti del PNRR.

Il nuovo nido nascerà in un territorio adiacente la sede scolastica di via di Murata.

L'aggiudicazione dei lavori dovrà essere assegnata entro il 31 marzo 2023, pena la perdita delle risorse.



Asilo nido nel centro storico di Cortona

Turisti in città ancora a novembre

Grazie anche alle temperature quasi estive, non c'è locale che in questi giorni non abbia tavolini all'aperto pieni di turisti che si godono il tepore del clima gustandosi un buon piatto toscano.

avere con Elisa un buon rapporto di amicizia e non è la prima volta che è venuta a Cortona.

Il Falconiere è sempre stata la sua residenza.

Da interviste rilasciate dalla stessa Silvia Baracchi, dal titolare dell'Enoteca Molesini e da altri



Da quello che sappiamo i B&B e gli alberghi nel centro storico sono al completo e molte altre strutture nelle vallate hanno ancora numerosi ospiti.

operatori commerciali, Cortona ospita ancora francesi, svizzeri, americani e clienti del nord Europa.

Ora che il mese si sta per con-



Ha fatto notizia anche la presenza per qualche giorno di Elisa Isoardi che ha apprezzato la nostra ospitalità e soprattutto la nostra cucina.

Silvia Baracchi racconta di

cludere questi ospiti ritornano nelle proprie dimore; ci sarà ovviamente una breve e fisiologica pausa; con l'arrivo del Natale speriamo possa tornare un giusto movimento turistico.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

MISERICORDIE

Per informazioni: Misericordia di Cortona

nelle MISERICORDIE Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

I retro...scena delle medaglie

A cura di Eleonora Sandrelli



A partire dal XV secolo i signori delle principali corti italiane (Medici, Gonzaga, Este, Malatesta, Visconti, d'Aragona, ecc.) al pari dei Papi tornarono ad utilizzare le medaglie diremmo oggi in funzione social, decretandone uno straordinario successo grazie al connubio perfettamente equilibrato tra idealizzazione e realismo.

Come nelle monete romane, i potenti dell'epoca vi vengono infatti effigiati come degli imperatori, di profilo sul recto, mentre il verso veniva utilizzato per scene allegoriche o figure simboliche altamente evocative.

Il tutto risulta spesso correlato da motti, simboli e attributi vari, secondo un programma celebrativo colto, sintetico e mai retorico, che fa di ogni esemplare un vero e proprio capolavoro.

Insomma la medaglia riassume il senso di un personaggio e

ramo di oliva seduta a destra nell'atto di dare fuoco a un mucchio di armi; in esergo è il segno di Marte. Si tratta di una medaglia spiccatamente celebrativa delle virtù pacificatrici del nuovo signore di Firenze ed era stata eseguita ad imitazione di sesterti romani: sul dritto c'è il busto di Alessandro de' Medici come un antico imperatore, sul verso vi è la rappresentazione della Pace nell'atto di dar fuoco alle armi, una scena di derivazione classica. La scritta del rovescio, *fundator quietis*, era una variazione della legenda frequente sulle monete romane di Settimio Severo e Costantino (*fundator pacis*).

Altrettanto interessante la medaglia di Lorenzino de' Medici (1513-1548). La medaglia fu eseguita da un anonimo artista dopo il 1537, in seguito all'uccisione avvenuta nella notte dell'Epifania

che era portato nell'antica Roma dagli schiavi affrancati come simbolo di cittadinanza romana e libertà.

Anche la data riportata sul rove-

scione classica nel mare con il delfino, afferrata per i capelli, cioè vinta, dalla Prudenza, una delle quattro virtù cardinali, qui contrapposta e intesa come saggia



scio ribadiva la correlazione esistente fra le due uccisioni, indicando il giorno della morte di Alessandro de' Medici come l'ottavo giorno delle Idi di gennaio.

Proseguiamo cambiando genere con la medaglia realizzata da Alessandro Cesati detto il Grechetto (1538-1564) per il papa Giulio III, al secolo Giovanni Maria Ciocchi del Monte. Sul retro della medaglia eseguita nel 1552 riconosciamo la Fortuna, rappresentata secondo la

condotta. Ai lati dell'allegoria della Prudenza sono i suoi attributi, il serpente simbolo tratto dal Vangelo di San Matteo e lo specchio, di derivazione tardo medievale, che allude alla capacità del saggio di sapersi vedere quale realmente è. Questo rovescio voleva chiaramente essere un elogio della riconosciuta saggezza di comportamento di Giulio III.

L'ultima medaglia sulla quale piace insistere è quella di Gioac-

chino Francesco Travani, medagliere, orafo e incisore di sigilli, realizzata nel 1665 per la regina Cristina di Svezia. Sul dritto Cristina è raffigurata come Atena mentre la rappresentazione del rovescio presenta la fenice continuamente risorgente dal rogo, immagine di immortalità e simbolo nel cristia-

nesimo della risurrezione di Cristo. La fenice era del resto, insieme al sole, una delle imprese favorite di Cristina di Svezia.

Tutto il corpus delle medaglie dell'Accademia Etrusca si trova esposto nella sala del Medagliere e nella sala del Tempietto Ginori del MAEC.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Il contratto di somministrazione si applica solo ai rapporti lavorativi di breve durata

Gentile Avvocato, mi viene rinnovato continuamente un contratto di somministrazione, stesse condizioni, stesse parti. Posso fare causa? Grazie.

(lettera firmata)

Spetta al giudice verificare se il successivo e continuo invio mediante missioni del medesimo lavoratore possa condurre a un abusivo ricorso all'istituto della somministrazione.

È illegittimo utilizzare una serie continua di contratti di somministrazione, vista la natura temporanea della suddetta tipologia contrattuale. Questo è quanto chiarito dalla Corte di Cassazione, Sez. Lavoro, nella sentenza 11 ottobre 2022, n. 29570.

La vicenda tratta dalla sentenza in commento, riguarda un lavoratore che aveva citato in giudizio l'azienda presso cui aveva prestato la propria attività di lavoro somministrato, in ragione di plurimi contratti a termine, per richiedere l'accertamento dell'illegittimità dei suddetti contratti e del conseguente diritto alla costituzione di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Il Giudice di prime cure e successivamente, la Corte territoriale, avevano rigettato la domanda escludendo di poter configurare in presenza dei plurimi contratti un unico rapporto di lavoro.

Avverso la sentenza d'appello, il lavoratore ha proposto ricorso per cassazione, sulla scorta di un unico motivo.

La Suprema Corte ha evidenziato come, nel caso in esame, il giudice di merito si sia limitato a constatare la decadenza dall'impugnativa dei singoli contratti di somministrazione, non esaminando l'ulteriore questione dell'eventuale elu-

sione del combinato disposto della normativa interna e sovranazionale da cui si evince, alla luce dei più recenti arresti della Corte di giustizia, il carattere "strutturalmente" temporaneo del ricorso al contratto di somministrazione.

A tal riguardo, la decadenza maturata ai sensi della L. n. 183 del 2010, art. 32, comma 4, lett. d), non impedisce l'accertamento dall'azione di costituzione o l'accertamento di un rapporto di lavoro in capo all'utilizzatore.

Detta verifica dovrà essere effettuata dal giudice di merito il quale dovrà accertare il numero di contratti succedutisi ed il tempo complessivamente trascorso, potendo inserirsi l'utilizzazione del medesimo lavoratore mediante agenzia interinale entro una complessiva durata di utilizzo del lavoratore tramite somministrazione superiore a quello fissata dalla normativa nazionale in conformità con quanto stabilito dal diritto dell'Unione Europea.

Invero, l'interpretazione della normativa interna impone di appurare se, nonostante l'intervenuta decadenza dall'impugnativa del singolo contratto, il successivo e continuo invio mediante missioni del medesimo lavoratore possa condurre ad un abusivo ricorso all'istituto della somministrazione.

Nel caso in esame, non è stata compiuta una valutazione complessiva, per cui spetterà al giudice del rinvio svolgerla, tenendo conto delle indicazioni espresse dalla Corte di giustizia.

In conclusione, la Cassazione ha accolto il ricorso e cassato la sentenza impugnata con rinvio alla Corte distrettuale che dovrà pronunciarsi anche sulle spese di lite del giudizio di legittimità.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com



quasi sempre la sua dimensione veniva, in certo senso, calibrata sull'importanza del personaggio al quale si riferiva.

L'Accademia Etrusca possiede una cospicua collezione di medaglie, circa 800, appartenenti a tutte le epoche dal XV al XX secolo e raccolte già a partire dalla nascita dell'Accademia stessa e del suo museo nel 1727.

Del resto le osservazioni e le dissertazioni dei soci fin da subito dovevano vertere, tra l'altro, anche sulle Medaglie.

All'epoca il termine 'medaglia' era utilizzato in maniera generica per la monetazione antica tanto quanto per la medaglia vera e propria, che potremmo definire moderna.

In questa ricca congerie particolare importanza assume, come spesso si è detto, la serie Medicea di Antonio Selvi, di cui abbiamo ben 81 esemplari, utilizzata poi anche sul Tempietto Ginori a gloria della famiglia dei Granduchi toscani.

Proviamo allora a cogliere qualche suggestione qua e là, andando a spulciare proprio la faccia posteriore di queste vere e proprie opere d'arte in miniatura, che si rivelano spesso assai interessanti.

Partiamo con la medaglia di Alessandro de' Medici, duca di Firenze (1512-1537). La medaglia, realizzata dal medagliere e orafo fiorentino Francesco dal Prato, è datata al 1534 e celebrava la nomina a primo duca di Firenze di Alessandro de' Medici, figlio naturale di Lorenzo dei Medici. Sul retro è ben riconoscibile la personificazione della Pace con un

di quell'anno del duca di Firenze Alessandro de' Medici proprio per mano di suo cugino Lorenzino. Sebbene la motivazione che portò Lorenzino all'uccisione del cugino non fosse esclusivamente di matrice politica, questa medaglia volle immortalarlo nell'immagine del repubblicano tirannicida, un novello Bruto. La rappresentazione del rovescio infatti, è imitazione del denaro di Iunio Bruto, coniato dopo l'uccisione di Giulio Cesare alle Idi di marzo del 44 a.C.

Sul denaro, come sulla nostra medaglia, era rappresentato tra due pugnali un *pileum libertatis*, il tipico berretto di feltro o cuoio a forma conica attribuito di alcune divinità come i Dioscuri e la Liber-



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Produzione 2022 dell'olio cortonese e chianino, una nostra visita per capire e vedere da vicino come si produce l'oro verde cortonese

Tra tradizione contadina ed innovazione tecnologica: una mattinata al Frantoio Landi di Peciano

In questo non facile novembre 2022, che, nonostante le cupe e minacciose nebbie del carovita e del ritorno della guerra in Europa, nei suoi primi quindici giorni ha mantenuto il bel tempo di una straordinaria otobrata primaverile contadina, piena di sole, di frutti e di lavoro, la raccolta delle olive sta volgendo al termine anche nelle terre cortonesi e di Valdichiana.

A quanto si racconta tra la gente (che ancora crede all'economia di sussistenza, nella voglia di fare e di costruire con il sudore della propria fronte opponendosi alle speculazioni e alla disonestà delle falsificazioni chimiche, che attentano alla nostra agricoltura tradizionale e biologica) è stata

storico Santuario della Madonna degli Angeli di Mezzavia, sulla collina che dal monte di Sant'Egidio declina verso Castgion Fiorentino, segnandone il confine.

Un mulino che perde le sue origini nei secoli pre-Ottocento, quando appartenne alla famiglia Piegai da cui, nel 1929, lo acquistò Niccolò Landi, i cui eredi oggi ne continuano l'opera, coniugando con orgoglio e sapienza, tradizione contadina del passato e innovazione tecnologica dei tempi moderni.

Tradizione e innovazione tecnologica sono infatti il bel biglietto da visita che subito fa bella mostra di sé nell'accoglienza che mi riserva Massimo Landi, figlio del mitico Renato, presentandomi su-

continuo incessante via vai di gente che porta olive o viene a ritirare il proprio olio.

Nella mia visita, dopo il saluto doveroso al sempre giovane e sorridente "capoccia" Massimo, che dal suo ufficio a vetri tiene sotto controllo tutto il settore finale della produzione e della consegna dell'olio, vengo guidato da Francesco e Lorenzo Landi, che sono il presente e il futuro di questo rinomato frantoio cortonese.

Francesco è responsabile (assieme al dinamico e sempre attento capo-arrivi Mirco, un simpaticissimo pietraiese, che con il suo muletto accatasta al riparo le grandi casse di olive e con il suo riservato quaderno tiene l'agenda dei tempi di molitura), della parte di accoglienza (conferimento) delle olive che agricoltori, professionali e amatoriali, consegnano su cassette di legno o di plastica sul grande piazzale del mulino oppure sotto la tettoia d'ingresso, come nel caso di questa mattinata piovosa.

Francesco, dopo questa prima presentazione, mi porta subito alla grande tramoggia esterna di ricevimento olive ricavata a metà piazzale e che provvede a defogliare e inscatolare le olive che arrivano sfuse su rimorchi o camioncini ribaltabili di agricoltori che di solito hanno grandi oliveti e che consegnano il raccolto quotidiano, mantenendo le loro cassette di raccolta nell'ambito delle loro terre di coltivazione. Quindi mi conduce alla tramoggia interna che dà il via a tutto l'interessantissimo processo di molenda o produzione del nostro olio cortonese e chianino.



si separa dall'acqua e dalla sansa.

"Una buona molitura- mi dice Lorenzo, che sovrintende assieme a babbo Massimo a questo delicato passaggio- ha nella gramolazione il suo vero e proprio momento centrale della lavorazione del nostro frantoio. La gramolatura, o

lavati e cambiati frequentemente- mi precisa ancora Lorenzo- per permettere un'uscita davvero buona e nitida dell'olio, che, attraverso una cannella, scende poi negli ziri dei clienti e nei contenitori igienici che verranno poi riversati per la conservazione nei grandi



gramolazione, infatti, consiste in una miscelazione lenta e continua della pasta d'olive. Ha lo scopo di

ziri inox del nostro frantoio".

A questo punto il processo di molenda è terminato e, davanti all'olio che esce dalla cannella, mi trovo davanti il signor Brunetto di Pergo, che sta osservando il riempimento dei suoi ziri da parte di Lorenzo e che, riconoscendomi, nel ricordarmi gli anni della sua e mia gioventù (quando nel lontano inverno 1974 ebbi il mio primo incarico di professore alla scuola media serale del suo ameno borgo e lui, già provetto artigiano, si era iscritto per ottenere l'allora importante diploma di scuola secondaria di primo grado) mi dice: "sono quarant'anni che vengo a molendere al Frantoio Landi e sono sempre stato soddisfatto dell'olio che hanno estratto dalle mie olive, che



Un processo che inizia con il lavaggio delle olive e che prosegue nel moderno box del frangitore (una volta questo passaggio avveniva nel grande vassoio con le macchine di pietra) dove olive e nocciolo diventano pasta. La pasta ottenuta viene poi fatta transitare nelle gramole e questo impasto (una miscelazione di acqua, olio e particelle solide - da cui sarà facile estrarre il mosto oleoso) viene lavorato per circa quaranta minuti a ventisette gradi così da salvaguardare tutte le sostanze organolettiche dell'olio che viene poi estratto quando questa miscela viene inviata alla centrifuga prefinale del percorso; un ambiente dove l'olio

incrementare la percentuale di olio libero favorendo la coalescenza delle goccioline d'olio in gocce più grandi, tali da potersi separare in una fase liquida continua. La gramolatura deve rompere l'emulsione acqua-olio formatasi in frangitura e permettere la coalescenza delle gocce d'olio. In questo passaggio sono molto importanti le condizioni operative messe in atto. E' indispensabile stabilire e tenere sotto controllo non solo il tempo, ma anche la temperatura di gramolatura in quanto noi abbiamo adottato da tempo il sistema di spremitura a freddo."

Dalla centrifuga l'olio va in un contenitore con filtri che "vengono



dopo aver salutato e ringraziato gli addetti all'accoglienza dei clienti e al ricevimento in carico delle olive, i signori Lido, Stefano e l'onnipresente Mirco, incontro e saluto la signora Paola Camorri. Paola è la discreta padrona di casa Landi ed è soprattutto l'orgogliosa mamma dei suoi gioielli Francesco e Lorenzo e la moglie attenta e premurosa di Massimo, ma per me rimane sempre la bella e brava ragioniera diplomata al Laparelli di Cortona nell'ormai non vicino anno 1979.

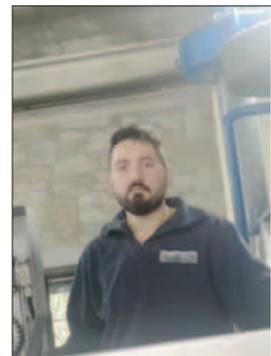
Nel salire in macchina incontro gli amici castiglionesi Luciana e Cristoforo della Pieve di Chio e il signor Gianni di San Pietro a Cegiolo, che, ricordandomi le tante feste dell'Immacolata con l'indimenticabile don Ferruccio Lucarini (che dal 1993 al 2019 ospitò il mio premio sulla Civiltà Contadina e sulla Poesia in Dialetto Chianino), mi saluta dicendomi: "non si dimentichi di ricordare che Peciano era la spiaggia della grande Valdichiana lacustre dove le barche, che attraversavano le acque infide della nostra palude e che venivano costruite con il legname del monte di Sant'Egidio, venivano pecciamate, cioè stagnate, proprio qui con gli avanzi delle olive macinate".

Nel rispondere volentieri al saluto del signor Gianni, assicurandolo di aver preso nota della sua spiegazione sul nome Peciano, gli preciso però che quanto mi ha appena riferito, con la simpatia e l'allegria dell'agricoltore che viene a molendere, è nient'altro che una



leggenda che non conosco, ma che prendo per buona, apprezzando la sua ricostruzione storico-geografica.

Nelle foto di corredo, volti e momenti di questa interessante mattinata passata in visita al Frantoio Landi in Peciano, a due passi dallo storico Santuario della Madonna di Mezzavia. Volti e momenti di vita, di lavoro cortonese ed italiano che sono sempre più rari e che andrebbero valorizzati e protetti come patrimonio dell'umanità e non ostacolati da balzelli e tagliole burocratiche o tormentati dalla speculazione di un caro vita e di un caro bollette energetiche, che sta devastando l'Italia del ceto medio e di chi ha voglia di alzarsi presto alla mattina, di lavorare e di far girare l'economia onestamente e con il sudore della propria fronte. **Ivo Camerini**



una raccolta straordinaria e di grande qualità, che sta permettendo di affrontare con più serenità l'imminente inverno in arrivo, che tutti prevedono rigido e di grandi difficoltà economiche e sociali.

Dai primi di ottobre i frantoi cortonesi (che da sempre sono i forzieri dell'oro verde delle colline cortonesi, cioè del nostro olio extravergine di oliva, unico al mondo per bontà e qualità organolettiche) sono aperti giorno e notte e "molendano" a pieno ritmo.

Nella mattinata del 15 novembre, la prima con l'arrivo della pioggia e del freddo autunnale, come giornale L'Etruria, siamo andati a far visita all'antico mulino che da secoli sorge ed opera nella conca di Peciano, a due passi dallo

bitto i suoi due giovanissimi figli, Lorenzo e Francesco, che, invece di emigrare come fanno in tanti, hanno fatto la scelta di rimanere tra gli ulivi cortonesi e hanno deciso di scommettere sull'impresa olearia, nonostante le gravi complicazioni dell'allarme climatico di una siccità (che da alcuni anni rovina la produzione delle olive) ed una situazione economica italiana dove a dominare è il focus dell'aumento dei costi di produzione, innescato dalla speculazione sull'energia elettrica, sul gas e sugli stessi carburanti agricoli, che non hanno più la tutela dell'Italia repubblicana novecentesca.

Nonostante il tempo inclemente, il Mulino Landi anche in questa mattinata di metà novembre è un

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI S.R.L.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

“...Dolce color d'oriental zaffiro”

L'esultanza contenuta del divino Poeta, all'uscita dal natural burella con cui ha attraversato l'emisfero australe della Terra per approdare al Purgatorio - se si passa il confronto - sembra aver aleggiato in tutto il mondo per celebrare la Giornata Mondiale del Diabete, ricorrente come noto il 14 Novembre di ogni anno. E l'azzur-

ro, il colore dello zaffiro che ne è il simbolo, vuole proprio rappresentare una "speranza" o, meglio, un progetto di vita, di costume, di cultura in definitiva che sono - e solo loro lo possono essere - le uniche armi efficaci contro la pandemia diabetica che minaccia la stessa esistenza del nostro essere.

Gravi, infatti, sono le sue conseguenze sul piano micro/ma-

cro circolatorio, epatico e renale, visus e arti inferiori. E questa "speranza" - vivificata peraltro da solide basi scientifiche e clinico/mediche - l'hanno potuta respirare i partecipanti al Convegno "Stili di vita nella prevenzione e nella cura del diabete" tenutosi domenica 13 novembre u.s. nel prestigioso compound di S. Agostino di Cortona, ove qualificati rappresentanti della cultura medico/scientifica attinente alla patologia diabetica si sono alternati sul palco, relazionando vuoi sulla "storia" del Diabete e sulle prospettive clinico/mediche a breve e medio termine, che sugli aspetti diremmo "pratici" della sua prevenzione e cura, come l'alimentazione e il retroterra psicologico a tale malattia afferente.

Il Convegno è stato egregiamente organizzato da alcune Asso-

guito. E, da questi, un "mantra" è sembrato emergere, ripetuto ma non ripetitivo: gli stili di vita, unica vera arma efficace atta ad prevenire la patologia diabetica oltre che rappresentare un vero ed efficace supporto alla terapia clinica, ove determinatasi purtroppo la sua insorgenza. Infatti, è concetto acclarato e testificato dalla stessa OMS, che una vita caratterizzata da un'alimentazione errata e "lontana" dalla mai abbastanza lodevole Dieta Mediterranea, oltre che da scarsa mobilità, obesità, fumo et similia, siano la porta "d'accesso" alle carenze insuliniche e metaboliche, ossia all'arrivo inatteso e impreveduto del diabete.

Infatti, è emerso pure come in Italia circa il 50% dei malati di diabete o di pre-diabete ne sia del tutto all'oscuro, anche per la na-

3.- Dott.ssa Sabrina Bugossi: Nutrizionista - La salute inizia a tavola..."

4.- Dott.ssa Luisa Carini: Psicologa e Psicoterapeuta - "Il ruolo dello psicologo nel diabete".

Le Associazioni Organizzatrici hanno il comune intento di riproporre analoghe iniziative nel prossimo futuro attestata l'importanza della tematica oggetto del Conve-

gno, unitamente a "presenze" sul territorio della Valdichiana, al fine di sensibilizzarne ulteriormente la popolazione sui rischi del diabete e sull'assunzione di corretti "stili di vita" per perseguire i fini clinico/medici emersi a chiare lettere dalle Relazioni.

Per il Consiglio Direttivo ADIVAL ODV
Il Segretario Antonio Sbarra

Spunti e appunti dal mondo cristiano Senilità a cura di Carla Rossi

Le immagini della vecchiaia sono estremamente variegata, non solo per l'avvicinarsi storico di paradigmi diversi, ma anche per la coesistenza di interpretazioni contrastanti all'interno della medesima epoca storica. Una complessità tutt'altro che risolta da cui emerge il ritratto polarizzato della vecchiaia: esperienza e rispettabilità da un lato, fragilità e orrore dall'altro.

In molte culture antiche e tribali, l'età avanzata di un individuo costituiva un bene da tutelare. L'anzianità era indice di saggezza e di conoscenza e l'anziano dedicava tempo ai giovani per aprirli al mondo. Fra le virtù più importanti di un essere umano, una delle più rispettate fra gli Indiani era senza dubbio la saggezza. Era una delle doti richieste ai capi, insieme con l'autocontrollo, la generosità, il coraggio e l'audacia. Gli anziani della comunità erano i custodi di tutte le tradizioni, dei canti, delle storie, dei miti e per questo erano ascoltati e venerati.

Dato che tutto veniva tramandato oralmente, un anziano era ciò che per noi è una biblioteca: il ricettacolo del sapere della società. E il suo compito era trasmettere ai giovani tutta la sua conoscenza affinché la tradizione, e quindi la tribù stessa, potesse sopravvivere.

Gli anziani sapevano così di non essere inutili, anzi di avere un ruolo importante, un lavoro essenziale per il presente e il futuro della tribù. E i giovani non li consideravano un peso morto o, peggio ancora, un ostacolo per la conquista di un loro ruolo nella comunità.

Nella nostra cultura antica, si riteneva che la vecchiaia coincidesse esclusivamente con un insieme di "perdite"; oggi sappiamo che, con il passare degli anni, si acquisiscono anche nuove abilità, di natura affettiva, sociale e cognitiva. Guardando alla persona nella sua totalità, non dovremmo parlare di "perdita", ma di una iconfigurazione".

Nella cultura greca e romana, il vecchio è colui che ha il dono dell'età e dell'esperienza, il kalòs géron (bel vecchio) Omerico della cultura greca antica, la senectus dell'antica Roma.

Nella cristianità l'anziano è il saggio, che riveste una posizione di responsabilità e autorità nel gruppo, nonché di ruolo riconosciuto nel servire la Chiesa e amministrare i Sacramenti. L'anziano, il presbitero, il sacerdote. E qui già si nota un aspetto: anzianità non collegata agli anni ma alla maturità del cuore, alla sapienza dono dello Spirito.

Oggi, con l'aumento del numero degli anziani, con la realtà di famiglie non più allargate, come era al tempo dei nostri nonni, ma concentrate nel numero e negli spazi abitativi, con pochi figli che combattono con le urgenze del lavoro che tengono fuori casa, gli anziani stanno vivendo problemi di solitudine e di abbandono. Sicuramente

tutta una sensibilità nuova fa cercare spazi e soluzioni per far vivere l'anziano il più possibile all'interno del nucleo familiare, ma non sono significativi e risolvitivi gli aiuti da parte dello Stato per rendere sicura, tranquilla e tutelata la situazione dell'anziano e di chi lo assiste (indipendentemente dalle condizioni economiche). Anche i rapporti di vicinato, che sono di grande supporto nella gestione familiare dell'anziano, stanno diminuendo di spessore perché l'individualismo e la tendenza a guardare solo al proprio problema, senza avere quello sguardo allargato e attento alla cura caratteristico di tempi passati, rendono più solitaria e difficile la vecchiaia.

E altro aspetto preoccupante è quello del divario che si sta evidenziando tra le generazioni. Papa Francesco lo ha colto: "Gli anziani faranno sogni e i giovani avranno visioni... (così dice la Bibbia). Nei sogni dei nostri anziani molte volte risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, abbiano nuovamente un futuro, abbiano un domani, abbiano una speranza. ...Come società, abbiamo privato della loro voce i nostri anziani - questo è un peccato sociale attuale! -, li abbiamo privati del loro spazio; li abbiamo privati dell'opportunità di raccontarci la loro vita, le loro storie, le loro esperienze. Li abbiamo accantonati e così abbiamo perduto la ricchezza della loro saggezza. Scartandoli, scartiamo la possibilità di prendere contatto con il segreto che ha permesso loro di andare avanti... Questa mancanza di modelli, di testimonianze, questa mancanza di nonni, di padri capaci di narrare sogni non permette alle giovani generazioni di "avere visioni". E rimangono fermi."

Vorrei concludere con un accenno concreto sulla esperienza che si vive con il trascorrere degli anni. Indubbiamente si arriva a scontrarsi con le proprie fragilità fisiche, ma, nello stesso tempo, si sperimenta anche l'affinarsi delle proprietà della mente e del cuore, del proprio carattere, del proprio modo di vedere gli altri e il mondo. E' questo un cammino positivo e importante: ci si ritrova più pazienti, più attenti agli altri, più capaci di comprendere le controversie e le difficoltà, più indulgenti verso se stessi e gli altri, meno intransigenti.

Si impara a risolvere i conflitti, ad avere sguardo buono, si fa esperienza di resilienza, si vincono le battaglie con la perseveranza.

Si può sperimentare anche una serena percezione di se stessi e di quanto vissuto nella vita, una gratitudine per quanto sperimentato. Quanta inquietudine nel cuore del giovane, e quanta smania per quanto non ancora raggiunto! Quanta serena tranquillità nel cuore di chi si contenta di quanto ha realizzato nella propria vita!



ciazioni di Volontariato connesse per scopi statutarli al Diabete, quali l'ADIVAL di Cortona, l'ADA di Arezzo, l'ADIVASE di Montepulciano, la FTD di Firenze, oltre che i Lions Club L.C. Cortona Corito Clanis e L.C. Valdichiana i Chiari. Vero, poi, parterre de Roi l'ha costituito la presenza politico/istituzionale pre-



sente in sala, che hanno portato il saluto e l'impegno fattivo in materia da parte delle loro Istituzioni: oltre al Sindaco di Cortona, che ha fatto gli onori di casa, erano presenti il Vice Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Marco Casucci, l'Assessore Regionale alla Salute della Regione Toscana Simone Bezzini, oltre a numerosi Sindaci ed Assessori dei Comuni della Valdichiana.

Numeroso ed attento il pubblico, che ha seguito con interesse e viva partecipazione le relazioni ed il dibattito che ha fatto loro se-

tura "infida" della patologia, che per lo più non palesa sintomi eclatanti e tali da far sospettare una sua possibile insorgenza.

Ecco: "pancia e piedi" sono quindi lo strumento privilegiando in chiave anti-diabete!

Interessanti e contestate di rilevanti notazioni scientifiche, sen-

za mai peraltro esulare dagli aspetti della realtà pratica e quotidiana della vita comune, sono risultate le quattro relazioni che hanno occupato la mattinata, intervallate di un coffee-break elegante ma rispettoso della "cifra" cui il Convegno si ispirava, che hanno visto sul palco i seguenti Relatori:

- 1.- Dott. Mario Aimi: Diabetologo ed Endocrinologo Ospedale di Cortona - pensionato - "Il diabete ieri"
- 2.- Dott.ssa Alessia Scatenà: Direttrice UOC Diabetologia Ospedale S. Donato di Arezzo - "Il diabete oggi"



La storia dei complotti anticristiani cominciò più di duemila anni fa nell'orto degli Ulivi a Gerusalemme.

Un complotto gestito, come sempre, dai politici. Temevano per la loro posizione influente e non ebbero ritegno a condannare a morte un innocente. Come sempre le poltrone tirano: ogni compromesso può diventare accettabile.

Il popolo obbedisca, soffra in silenzio la sua miseria e sia disponibile ai soprusi dei corrotti. Non osi protestare contro l'ideologia dominante, contro la mafia, la massoneria o i potentati economici. Il popolo deve pagare e tacere. Ma noi credenti in Cristo non siamo disponibili alla manipolazione della verità. La morte piuttosto che dire verità alla menzogna o bene al male.

«Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi e diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia». Lo ha detto Gesù. Non ha fatto promesse illusorie per accalappiare qualche discepolo in più.

E si può dire che la comunità cristiana non ha avuto un giorno tranquillo nella sua storia.

I seguaci di Gesù, in qualche parte del mondo, sono sempre perseguitati, calunniati, messi a morte con le accuse più infamanti.

Oggi come ieri. Con strategie diaboliche laici e massoni scatenano la loro rabbia contro il popolo di Dio screditando moralmente vescovi e sacerdoti: se elimini il pastore il gregge è già disperso.

Il carisma ministeriale si incarna in uomini deboli e fragili come tutte le creature, ma lo sbaglio di uno non annulla la virtù di mille e mille che donano la vita senza chiedere alcun prezzo.

Chi si rotola nel fango non può che schizzare fango intorno a sé. «Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra», è ancora parola di Gesù detta a tutti, ma prima di tutto a chi si dice suo seguace.

Anche i cristiani spesso complottono contro i loro pastori.

Non hanno capito niente del perdono di Gesù, del suo amore accogliente, della sua preferenza per i peccatori: «Non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori» e «si fa più festa in cielo per un peccatore perito che per novantanove giusti che non hanno bisogno di penitenza».

Non si capisce come la maggioranza dei nostri politici, nella quasi totalità gente battezzata, cresimata e magari sposata in Chiesa, abbia un odio così velenoso contro la scuola cattolica, contro il volontariato, contro il lavoro umile e silenzioso, nel sociale, di migliaia di religiose e religiosi. Le amministrazioni statali e locali ignorano spesso chi rifugge una politicizzazione generalizzata. Non chiediamo privilegi, ma lasciateci lavorare in pace.

O le vostre coscienze sono così piene di veleno che non potete non far del male? «Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi».

Guai eterni ai lupi!

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

A proposito di alberi

Con l'avvicinarsi del periodo delle feste natalizie, molte notizie sono legate ad eventi o manifestazioni legate al magico Natale. Tra le tante, vorrei trattare in particolare quella riguardante la querelle nata sui social in merito all'albero tagliato alla rotonda del Parterre.

Riassumo brevemente: sono state pubblicati alcuni post su Facebook che ritraevano un mezzo tronco di tiglio posto dietro una panchina. Tale immagine ha fatto subito sorgere il sospetto che il taglio dell'albero fosse legato alla messa in opera della "Teleferica umana" (così chiamo io la Zip Line) cioè un cavo d'acciaio sospeso

tra due punti con quote differenti al quale ci si aggancia per una veloce discesa che regala la sensazione del volo. Il cavo e il coraggioso "viaggiatore" infatti passano proprio dove prima era situata la chioma dell'albero.

Sembra ormai appurato che l'albero fu tagliato nella prima decade di ottobre a causa di danneggiamenti avvenuti per cause naturali (malattia e/o atmosferiche) e quindi considerato pericoloso.

La questione in sé, a parte alcuni dubbi che restano, non meriterebbe tutto questo interesse se:

1) fosse già stata posta un'altra pianta in sostituzione di quella ta-

gliata;
2) il Parterre non fosse nelle condizioni disastrose in cui versa;
3) non ci fossero voci che annunciano tagli di altri tigli al Mercato.

Le considerazioni che precedono, superano la problematica spe-

centenari. Ma se abbiamo a cuore il nostro benessere che dipende anche dai nostri amici vegetali, non dovremmo diminuire neanche di una unità gli alberi presenti nel territorio, ma anzi incentivarne la piantumazione. Ricordiamo a tal



cifica, guardando avanti e ponendo indirizzi su cosa, secondo noi, voglia dire amministrare con un'ottica rivolta alla cura dell'ambiente per il nostro territorio.

Per vari motivi chi amministra si trova dinanzi alla necessità di tagliare uno o più alberi, spesso

proposito che "nel quadro del Green Deal europeo, la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 ha annunciato l'impegno a piantare almeno 3 miliardi di alberi supplementari nell'UE entro il 2030. Una tabella di marcia contenuta nella strategia forestale del-

l'UE illustra le modalità con cui la Commissione intende aiutare a mantenere questa promessa". Come si vede quindi occorre una strategia anche territoriale in questo ambito, al di là delle "necessità" contingenti.

Viene di conseguenza da pensare ai cosiddetti "Monti del Parterre", il cuore verde legato strettamente alla città. Chi ha tempo e voglia e con calma percorre il tragitto che congiunge il viale del Parterre con la strada che porta alla villa "Bernardini", può vedere lo scempio che si pone di fronte ai nostri occhi. Decine di alberi secchi e caduti, le panchine di pietra sommerse da rami e foglie secche, la stradina di cui si indovina l'antica esistenza, ma che in molti tratti non esiste praticamente più. Una cosa è certa! Noi corto-

nesi e i nostri amministratori da molti anni non siamo più custodi di quella ricchezza antropico/naturale, avendo abbandonato quei luoghi che erano il nostro habitat naturale dei nostri giochi durante la fanciullezza e l'adolescenza.

Infine, voci sempre più insistenti, affermano che, per adeguare e ampliare il parcheggio del mercato, si dovrebbe arrivare al taglio di alcuni tigli posti al centro dello spazio in questione. Anche in questo caso vale ciò che abbiamo affermato poco sopra. Se proprio non se ne può fare a meno, preoccupiamoci, per i nostri nipoti e discendenti di fornire loro quell'ombra "clorofilliana" che mitiga la calura e che arricchisce l'aria.

Gli alberi sono vita...non dimentichiamocelo mai.

Fabio Comanducci



"Ospedale della Fratta: nostra lettera alla Direttrice Barbara Innocenti sulla situazione al locale nosocomio"

Ho voluto scrivere direttamente alla Dr.ssa Barbara Innocenti, Direttrice dell'ospedale de La Fratta di Cortona, segnalando come il facente funzioni Dr. La Rocca si rechi presso il citato nosocomio solamente due giorni alla settimana, mentre nelle altre giornate è in servizio presso la direzione Asl di Siena. A tal proposito, quindi, ho chiesto alla responsabile se tale situazione sia temporanea e come s'intenda ovviare a questa sua presenza saltuaria nella struttura cortonese. Velocemente, la stessa Dr.ssa Innocenti, mi ha risposto affermando che il Dr. La Rocca garantisce regolarmente la gestione ordinaria di sua competenza, ma che, entro l'anno, l'Azienda definirà il percorso di assunzioni di nuovi dirigenti che permetterà d'individuare un nuovo responsabile a tempo pieno. Da parte mia, dunque, come mia consuetudine, monitorerò l'evolversi della problematica, confidando che le tempistiche a me indicate nella missiva del dirigente vengano pienamente rispettate, al fine di garantire sempre la massima e piena efficienza dell'ospedale. **Marco Casucci Consigliere regionale Lega**

Targa a Giulia Meoni

Sono particolarmente felice che sia stata accolta la mia proposta di omaggiare con una targa, da parte del Consiglio regionale, Giulia Meoni, giovanissima cortonese, giunta terza ai campionati mondiali di agility dog, assieme al suo splendido cagnolino Hummer. Per noi di Cortona, è un onore che lei abbia centrato questo prestigioso traguardo, questa specialità è forse poco conosciuta in Italia, ma di fatto è lo sport cinofilo per eccellenza. A Giulia, ho quindi augurato di vincere il titolo mondiale, ma prima ancora di rimanere quella che è oggi, con la sua invidiabile dolcezza, in simbiosi col suo fidato amico peloso.

Marco Casucci Consigliere regionale Lega



Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia

A Eugenio

Con mano felice
carezzi la tela.
Con occhio vivace
giostrì i colori.
Che bello
tu pensi,
quel volto di ancella,
uscita dal tempo

e piena di vita.
Con arte e magia
realizzi la scena!
Poi...
un salto sul palco:
il tuo personaggio
è un connubio perfetto
di mimica e voce!

Ironici fraseggi
echeggiano in teatro
e noi...
pubblico attento,
gustiamo quei gesti
e quel recitare...

Azelio Cantini

(In ricordo dello scomparso Eugenio Lucani pittore, scenografo ed attore geniale)

Il deserto dell'anima

Il coro dei ruscelli,
accompagna il triste cammino della vita,
fino a perdersi sull'onda
del silenzioso mare dell'oblio!
Solo percorro la deserta via,
fra delicati fiori
che spuntano nell'erba solitaria,
cullata dal canto dei grilli,
il suono delle bionde spighe
mosse dal vento,
e l'ombra riposante degli ulivi.
Quella dolce melodia di campane festose,
la voce del vento
fra le canne del fossato,
poi, tutto si disperde nel cielo!
Un muto silenzio
riempie il deserto dell'anima,
e vede la tua vita
che scorre, breve ed eterna.

Alberto Berti

Una lampadina non diventa pane

In questi giorni si sono avviate le attività per adornare le nostre strade con le luminarie. Certamente il loro accendersi la sera è apprezzabile e favorisce quell'aria di festività che in questo periodo natalizio si è soliti ammirare.

Non per fare il "bastian contrario" ma, a mio modestissimo avviso, sarebbe stato atto più qualificato e condivisibile accantonare questi soldini e magari aggiungerne altri da parte della nostra Amministrazione, visto che c'è un avanzo, per andare incontro ai veri problemi che stanno attraversando molti commercianti ed artigiani. Ho letto che alcune amministrazioni comunali hanno operato nel rimodulare gli impianti di illuminazione come ha fatto il nostro ma, ancora si può fare molto di più. Molti punti luce possono essere intercalati e quindi dimezzare i consumi, in alcuni punti vi sono lampioni che illuminano campi di grano o poco più, anche al Melone del Sodo è inutile tenere accesi una quindicina di punti luce anche quando non c'è nessuno. Qui bisognerà intervenire per limitare al massimo i consumi ed aiutare, an-

che se in minima parte commercianti ed artigiani.

Non sarebbe stata la soluzione delle loro problematicità ma senza dubbio avrebbero alleggerito la spesa delle loro bollette della luce. Quindi giustifico il mio titolo una "lampadina non diventa pane" ma una bolletta più leggera si. Certamente non credo che i cittadini siano allettati ad entrare nei negozi perché la strada è gioiosamente illuminata. La soluzione delle luminarie mi pare alquanto poco opportuna in questo periodo non felice della nostra economia è più saggio andare incontro a serie difficoltà. Invito le associazioni dei commercianti, degli artigiani, per esempio a dare un loro giudizio ed anzi mi sarei aspettato un loro preventivo intervento sulla questione. Se non lo hanno fatto è segno che sono solo io che non ho ben recepito questo impegno luminoso. Voglio sperare però che almeno si valutino anche i problemi di chi sta pensando di chiudere la porta del proprio negozio, speriamo solo che si allieti vedendo una strada illuminata.

Ivan Landi



NECROLOGIO

Antonio Mangani

Aveva compiuto la «veneranda età» di 102 anni il 5 settembre 2022. Dalla foto la felicità di questo traguardo. Poi nel mese di novembre Antonio è andato a miglior vita. Lo ricordano con tanto affetto la sua famiglia che risiede a Genova e i parenti che vivono a Camucia.



VI Anniversario

22 novembre 2016

Velia Casucci ved. Ponticelli

I figli Mario e Marzia, i nipoti e cognati la ricordano con immutato affetto.



Gaetano e Artemisia Parigi



Gaetano e Artemisia, con i cuori pieni di tristezza vi ricordiamo sempre con immenso amore.

Tutti i vostri cari

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Nona e decima giornata dei nostri campionati

In II categoria tre squadre cortonesi prime

Prima Categoria Girone "F"
Siamo arrivati ad un terzo di percorso, alla decima di andata e, nonostante che il Torrita abbia perso i primi due punti, pareggiando a Ponte D'Arbia, la squadra senese domina sempre dall'alto della classifica.

Dopo 10 partite il Torrita è sempre primo con 28 punti, segue a 20 il Fonte Belverde, mentre con 19 punti c'è il Valdichiana Calcio. Al 4° posto con 17 punti il Vicomaggio, mentre con 16 punti (5° posto) c'è il Cortona Camucia. Dai 15 punti a 10 seguono altre 6 squadre. Gli ultimi 4 posti sono occupati da: Spoiano e Sarteano con 8 punti, Pianella con 7, chiude la graduatoria la Nuova Società Chiusi con 4 punti.

Le prime tre posizioni, dovrebbero essere appannaggio, di Torrita, Fonte Belverde e Vicomaggio.

Cortona Camucia

Pochi giorni fa ho avuto il piacere di incontrare per puro caso, l'amico e Presidente della squadra arancione Alessandro Accioli, che mi ha ragguagliato sull'attuali prerogative in cui si deve attenere la società da lui presieduta.

Il Cortona Camucia farà di necessità virtù. Da questa stagione tecnico in testa, faranno uso dei ragazzi del posto e soprattutto promuovere in prima squadra quegli Juniores che si sono fatti onore nel campionato Regionale scorso.

Ecco finalmente come fare calcio, senza usare quei due, o tre senatori, che costavano tanto, senza portare a nessun traguardo, anzi vedi l'amara ultima retrocessione patita(!). Anche noi tifosi cerchiamo di sposare tutti assieme questa importante decisione e, piano, piano arriveranno traguardi molto importanti. Le ultime due gare in calendario hanno dato questi risultati: sonora sconfitta a Torrita per 5-0, quindi il pareggio casalingo per 1-1 contro il forte Fonte Belverde.

Nel prossimo turno i ragazzi di Peruzzi andranno a far visita alla quarta in classifica, il Vicomaggio.

Seconda Categoria Girone "L"
Quello che sta accadendo in questa stagione calcistica ha quasi dell'incredibile, alla decima giornata ai primi tre posti della classifica generale si trovano le tre squadre cortonesi: Fratta S. Caterina 21 punti, Terontola con 20 e a 18 punti la Fratticciola e il Pieve al Toppo, quindi lo Stia a 17 punti, Montagnano 16, Cavriglia 14,

Levane 13, Santa Fimina 12, San Marco la Sella 11, Faellese 9 Laterina e Badia a Roti 8, Guazzino 6. Chiude la graduatoria il Castelfranco con 5 punti.

Da sottolineare che l'unica compagine ancora imbattuta è la sorpresa di questo campionato, i gialloblu del Terontola.

Fratta Santa Caterina

Dopo la sfortunata sconfitta subita al Burcinella per 1-0 contro la terza forza del campionato, Pieve al Toppo, la Fratta si riprende alla grande andando ad espugnare il campo del Bettolle per 4-2. La gara è stata tutto un susseguirsi di emozioni. Nel 1° tempo i rossoverdi passavano in vantaggio con Anderini, quindi sempre Anderini si procurava un rigore che De Filippis trasformava da par suo. Sul 2-0 i cortonesi abbassavano un po' il ritmo, tanto che allo scadere del 1°t. Posani accorciava per i locali lo svantaggio. Ma non finivano i repentini cambi di scena.

All'inizio della ripresa, il Bettolle pareggiava le sorti. Dopo poco la squadra ospitante restava in dieci per doppia ammonizione del bettolino Massoli. A questo punto la Fratta ingranava la marcia più alta e passava ancora per due volte mettendo al sicuro il risultato finale. Tutti questi avvenimenti particolari riportano la Squadra dell'amico Nello Baldolunghi al comando della classifica.

Adesso Gallastroni & C. sono in attesa del prossimo turno, quando al Burcinella scenderanno i casen-

tinesi di Montemignao e, se tanto mi da tanto, i rossoverdi dovrebbero restare nella parte più alta della classifica.

Terontola

Dopo 10 partite disputate, la squadra del Presidente Alessio Topini imperterrita ancora mantiene le vette alte della classifica: 5 partite vinte e 5 pareggiate, 17 reti fatte e 10 subite.

Lo score della squadra di mister Pacciani la dice tutta sulla solidità della squadra.

Nelle ultime due gare disputate, il Terontola prima pareggia in casa 1-1 con il Cavriglia, quindi riesce a riportare un prezioso punto, 1-1 dal difficile terreno di Pieve al Toppo.

Nel prossimo turno i gialloblu se la vedranno nel campo amico del Farinaio contro l'Atletico Levane ottavo in classifica, sperando che dopo due pareggi, torni finalmente una vittoria.

Circolo Fratticciola

Finalmente i giallorossi con due vittorie consecutive riescono a guadagnarsi il terzo posto in classifica.

Prima riescono a battere in trasferta il Guazzino per 2-1, quindi altri tre punti vengono messi in cascina mediante la goleada casalinga.

5-0 contro il malcapitato Castelfranco fanalino di coda.

Nel prossimo turno in trasferta contro il Laterina, venissero altri punti, i ragazzi di Botti resterebbero nelle posizioni nobili della classifica generale.

Classifica Seconda Categoria Girone «L»

Squadre	P.T.	V.	N.	P.	R.	G.	R.	D.
Fratta Santa Caterina	21	10	6	3	1	20	12	8
Terontola	20	10	5	5	0	17	10	7
Circolo Fratticciola	18	10	5	3	2	17	10	7
Pieve Al Toppo G6	18	10	5	3	2	19	10	9
Stia	17	10	4	5	1	14	9	5
Montemignao	16	10	4	4	2	11	8	3
Cavriglia	14	10	3	5	2	11	10	1
Atletico Levane Leone	13	9	3	4	2	8	6	2
Santa Fimina	12	10	2	6	2	11	9	2
Bettolle	11	10	2	5	3	15	15	-3
San Marco La Sella	11	10	3	2	5	14	21	-7
Faellese	9	10	2	3	5	7	12	-5
Arno Castiglioni Laterina	8	9	1	5	3	12	12	0
Badia e Roti Calcio	8	10	2	2	6	17	26	-9
Guazzino	6	10	1	3	6	4	13	-9
Fulgur Castelfranco	5	10	1	2	7	8	19	-11

Terza Categoria Girone Unico Settima e ottava giornata

Come tutti sapranno in terza categoria non ci sono retrocessioni.

Tutte le squadre giocheranno tranquille e soltanto per aspirare ai vertici della classifica.

Adesso dopo l'ottava giornata, il Montecchio perde per 3-1 nella trasferta di Arezzo contro la capolista Fortis. Il Monsigliolo riporta un punto, 2-2 dalla trasferta di Badia Agnano, mentre la Pietraia ne busca di santa ragione, 4-1, nella trasferta di San Giustino V.no.

In vetta mantiene la prima posizione la Fortis Arezzo con 18 punti, Badia Agnano 17, Tuscar 16, Poppi e Montecchio 14.

Il Monsigliolo si trova al 6° posto con 13 punti, quindi la Pietraia al 9° posto con 9 punti.

Nel prossimo turno risaltano le partite di Montecchio Monterchiese, Monsigliolo Tuscar e Pietraia Fortis Arezzo.

Danilo Sestini

Bocce: Coppa Toscana Juniores

A Cortona la Nona Tappa vede affermarsi giovanissimi di Cortona Bocce

I giovanissimi boccisti toscani, allievi delle Scuole Bocce del territorio, si sono ritrovati a Cortona domenica 13 novembre dove era in programma la 3ª Coppa Cortona Etrusca, gara giovanile regionale valida come 9ª e penultima tappa della Coppa Toscana Juniores 2022.

La prova a coppie miste di Cat. Under 15/Under 12 (finale a coppie) è vinta da Alessandro Spadi (Under 15) dell'U.S. Affrico e **Maurilio Pinna (Under 12) di Cortona Bocce**, mentre secondi si sono classificati Alessio Cantagalli (U15) dell'Affrico e **Gabriele Giocondi (U12) di Cortona Bocce**. La prova di cat. **Under 10** è



guidata dall'istruttrice **Giulia Pierozzi**. Da notare come tutte le squadre fossero guidate da istruttori: per l'Affrico Enza Lombardi e

per il Circolo Grossetano Marisa Andreini.

A premiare i giocatori è stato **Alessandro Trenti**, presidente di **Cortona Bocce**, che ha organizzato al meglio la giornata dimostrando quanto la società creda nel settore giovanile. Assieme a Trenti c'erano **Lidio Barboni**, colui che ha segnato la strada per il lavoro con i giovani e giovanissimi a Cortona, ed **Elisa Fanicchi**, cresciuta nel vivaio societario fino a conquistare il titolo italiano juniores e adesso dirigente e istruttrice. La gara è stata coordinata dall'infaticabile Consigliere FIB Toscana Simone Mocarelli con la Consigliera Enza Lombardi e il Delegato Firenze-Pisa-Prato Stefano Bartoloni.

Il prossimo appuntamento, decisivo per assegnare i titoli Juniores Toscana 2022, sarà la classica "Coppa Natalina", organizzata dalla Bocciofila Scandiccese, in programma domenica 4 dicembre al Bocciodromo Comunale di Scandicci.



stata vinta dal giovane padrone di casa **Davide Berta (Cortona Bocce)**, mentre secondo è arrivato **Davide Ciru (Circolo Bocciofilo Grossetano)**.

Il Torneo a squadre Under 12 (giochi alternativi) è stato vinto dalla squadra di casa di **Cortona Bocce** composta da **Damiano Bernardini, Miriam Giocondi, Gabriele Giocondi, Maurilio Pinna e Davide Berta** e



Studio Tecnico 80 P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it



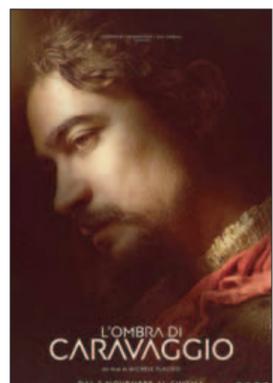
Al cinema con ... giudizio

a cura di **Francesca Pellegrini**

L'ombra di Caravaggio

Italia, 1600. Michelangelo Merisi, detto Caravaggio, è un artista geniale e ribelle. Il suo stile, però, non è affatto conforme ai dogmi della Santa Chiesa poiché, per le sue rappresentazioni sacre, ingaggia come modelli ladri, prostitute e vagabondi.

Il pittore è stato anche condannato a morte per avere accidentalmente ucciso un rivale in amore. Papa Paolo V decide allora di commissionare a un agente segreto - detto L'Ombra - per indagare sulla verità del tormentato artista.



Caravaggio secondo Michele Placido, incarnato da un Riccardo Scamarcio che tratteggia in modo efficace luci e ombre del pittore lombardo. Una detective story affidata alle meravigliose immagini, fotografate dal direttore Michele D'Atanasio. Un cast all star che comprende anche Louis Garrel, Isabelle Huppert, Micaela Ramazzotti e Vinicio Marchioni.
Giudizio: **Discreto**

Organizzato da Cortona Bocce

A Cortona 20 paralimpici in campo per il Memorial Giancarlo Ciofini

Domenica 20 novembre al Bocciodromo Comunale "Basanieri" di Cortona si è tenuta la manifestazione promozionale paralimpica DIR "Memorial Giancarlo Ciofini", organizzata da Cortona Bocce. Vi hanno preso parte le realtà del territorio Polisportiva CAM, Casa di Pinocchio, Villa Mimosa e altri ragazzi, che svolgono attività di Bocce Paralimpiche attraverso Cortona Bocce.

E' stata una bella giornata di festa, di divertimento e di ricordo, alla presenza della famiglia Ciofini nelle persone di Franco e Andrea, del Sindaco di Cortona Luciano Meoni, del Presidente di Cortona Bocce Alessandro Trenti e del coordinatore attività paralimpica FIB Toscana Armando Martini.

Durante la mattinata si sono svolti i giochi a punti relativi al-

l'accosto, alla bocciata di raffa e bocciata di volo che hanno decretato i 4 finalisti, pronti a contendersi la vittoria finale.

Dopo la pausa pranzo sono iniziate le finali, mentre gli altri atleti si sono sfidati nuovamente con i giochi alternativi.

Il primo classificato è stato Vincenzo Calvani (CAM), vincitore in finale su Filippo Ciammarughi (Villa Mimosa). Completano il podio Mattia Fratini (Casa di Pinocchio) e Mariano Chiaro (CAM).

Complimenti anche a tutti gli altri partecipanti: Daniele, Riccardo, Maurizio, Danilo, Alessandro, Letizia, Antonio, Marcella, Pierantonio, Paolo, Carlo, Fabio, Francesca e Samuele.

La manifestazione è ottimamente riuscita grazie al corpo sociale di Cortona Bocce, presente in forza per assicurare il massimo



Asd Cortona Camucia Volley

Trova continuità e recupera in classifica

Il campionato del Cortona volley non era iniziato nel migliore dei modi; nelle prime due gare la squadra allenata da Marcello Pareti aveva rimediato due sconfitte seppur contro squadre di livello e già in forma.

Con il proseguire della stagione la formazione del presidente Enrico Lombardini sta cominciando ad elevare il livello della pallavolo espressa.

Dopo aver fatto una preparazione abbastanza pesante la squadra adesso sta ottimamente recuperando la forma fisica migliore e arrivando a quella reattività ed espressività che serve per avere un gioco efficace e non scontato sul parquet.

Gli schemi che vengono provati in allenamento durante la settimana sono sempre più efficaci, fluidi e automatici.

Il gioco si è elevato ed il livello espresso dalla squadra sta crescendo sempre più.

Gli avversari se ne sono accorti e anche contro compagini quotate la compagine Cortonese sta fornendo prestazioni convincenti e vincenti.

Così dopo sette gare giocate la squadra sia si sta allineando a quelli che sono i suoi attuali standard di gioco e di possibilità in classifica.

La speranza è che poi possa superarli e si possano avvicinare ancora di più le prime del campionato.

Nelle ultime due gare comunque la formazione di Marcello Pareti è parsa reattiva e determinata. Compatta nel recuperare anche nelle situazioni difficili e soprattutto tenace anche nei frangenti di forte carico psicologico. Il fatto di avere una buona preparazione e di poterla esprimere sul campo sta facilitando le cose e ne ha giovato anche la classifica.

Riccardo Fiorenzuoli



divertimento a tutti i partecipanti.

Il Sindaco Luciano Meoni che si è congratulato con la Società Cortona Bocce per l'attenzione che rivolge al sociale.

Il Presidente di Cortona Bocce Alessandro Trenti ha ringraziato la famiglia Ciofini per aver voluto organizzare questa giornata in ricordo del loro congiunto Giancarlo, grande amante di questo sport. Ha ringraziato anche i suoi

collaboratori per la disponibilità dimostrata durante tutta la giornata.

La famiglia Ciofini, rappresentata dal fratello Franco e dal nipote Andrea, ha apprezzato l'impegno dimostrato dai giocatori e dall'organizzazione annunciando che a questa prima edizione faranno seguito altre iniziative.

Il coordinatore Paralimpico FIB Toscana Armando Martini ha

ringraziato la famiglia Ciofini per aver istituito questa giornata e per averne annunciato il proseguimento, la Cortona bocce per l'accoglienza e l'organizzazione, le

associazioni con gli accompagnatori e soprattutto i meravigliosi ragazzi che con entusiasmo hanno preso parte a tutti i giochi.



Asd Cortona Camucia Calcio

La squadra è in difficoltà contro le più forti

Il campionato del Cortona Camucia non sta decollando. Dopo un inizio un po' interlocutorio la squadra sembrava avesse intrapreso un periodo con una buona continuità.

Questo gli aveva permesso di risalire la classifica sino a portarsi a ridosso delle seconde in terza posizione. Nelle ultime due gare sono arrivate partite difficili. Quella contro la prima in classifica Torrita e quella contro la seconda del campionato il Fonte Belverde. Come dire due partite che erano un po' la cartina di tornasole per vedere a che punto fosse la crescita della squadra dalla preparazione in poi.

Il nuovo tecnico Giulio Peruzzi, di intesa con la società, ha improntato un programma triennale teso a far crescere la squadra con l'inserimento dei giovani del vivaio sino alla prima squadra.

E' vero che nel programma era anche compreso il fatto che al primo anno non si dovesse ottenere subito la promozione, d'altronde era lecito attendersi una crescita più repentina della squadra in questa prima parte della stagione.

Come detto dopo le prime gare la squadra ha subito un po' un'involuzione o comunque un rallentamento in quel progetto di crescita che si era intravisto.

Si all'inizio c'era una buona fase difensiva e una discreta trama di centrocampo mancava la fase realizzativa. questa mancanza è stata ovviata con gli inserimenti dei centrocampisti e comunque con un più efficace gioco sottoporta. I difetti però erano solo un po' attenuati e sono tornati fuori prepotentemente nella gara contro il Torrita.

Gli arancioni in quella occasione hanno pure disputato un primo tempo buono dove sono anche stati sfortunati in alcuni episodi.

Nel secondo tempo pur avendo qualche occasione hanno subito la spinta degli avversari e sono sprofondata in un secco cinque a zero che doveva per forza spingere il gruppo a reagire.

Poi si è arrivati alla gara contro il Fonte Belverde: la gara è cominciata bene per gli arancioni con il goal di Franchi al terzo della ripresa.

Gli arancioni sono stati protagonisti di un buon primo tempo ma hanno subito la rete del pareggio al 42° su rigore.

Nel secondo tempo complice anche l'espulsione di Tammariello al 56° gli arancioni non riescono a essere più propositivi come nel primo tempo e cercano di contenere gli avversari.

Alla fine il risultato è uno a uno con qualche rammarico per gli arancioni che avrebbero potuto ottenere certo di più da questa partita e con la parità numerica degli uomini.

Resta molto il lavoro da fare per Peruzzi che deve lavorare su un gruppo ancora con poca esperienza e che deve imparare a gestire meglio le fasi cruciali della gara e soprattutto il vantaggio acquisito.

Sul piano del gioco ci sono stati notevoli miglioramenti anche se ancora resta poco incisivo in fase realizzativa.

La squadra Juniores di Tommassini sta incontrando molte difficoltà.

Pur esprimendo un buon gioco e disputando buone partite non riesce a ottenere i punti che adesso sono solo sei in classifica.

Contro avversari molto competitivi i ragazzi cortonesi si trovano spesso in difficoltà e non hanno la qualità necessaria per contrastare efficacemente i forti concorrenti.

Anche contro squadre magari di minore levatura mancano dell'esperienza necessaria per gestire al meglio la gara. Così nelle ultime due gare sia contro il Figline che contro la Colligiana i giovani arancioni devono lasciare l'intera posta agli avversari.

Nella partita del 12 novembre contro il Figline in casa, gli arancioni hanno lottato con tenacia ma alla fine hanno dovuto cedere per uno a zero.

Discorso diverso contro la Colligiana: in casa gli avversari hanno giocato una buona gara mentre gli arancioni pur cercando di controbattere gli avversari alla fine hanno dovuto lasciare l'intera posta per due a uno.

Un campionato in salita ma che speriamo migliori con una maggiore intesa nel gruppo.

R. Fiorenzuoli



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
 Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
 Responsabile redazione online: Laura Lucente
 Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Scirpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.
 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 Presidente: Ferruccio Fabilli
 Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
 Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
 Lauree euro 40,00
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

26ll giornale, chiuso in Redazione giovedì 24 è in tipografia venerdì 25 novembre 2022